



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## presso il Tribunale di Tivoli

*Il Procuratore della Repubblica*

**OGGETTO: relazione sull'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli nel corso dell'anno giudiziario 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021.**

### LO SCOPO DELLA PRESENTE RELAZIONE

Anche quest'anno viene diffusa l'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli, intesa nel suo complesso (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria operante nel circondario), descritta nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 inviata al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma<sup>1</sup>.

Come si vedrà oltre, **i dati si riferiscono al periodo 1° luglio 2020- 30 giugno 2021** e sono comparati con eguali periodi degli anni precedenti.

**È ferma convinzione di questa Procura che l'attività dell'Ufficio requirente debba essere trasparente e leggibile all'esterno, dovendosi dare conto di come si dà attuazione ai principi costituzionali e alle disposizioni di legge, nella cornice delineata dal Consiglio Superiore della Magistratura.**

Se l'attività d'indagine è rigorosamente segreta, l'azione complessiva della Procura deve essere oggetto della dovuta attenzione e valutazione da parte dei cittadini del circondario, anche grazie all'ausilio degli organi di informazione.

In tal senso sono le *Linee-guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione istituzionale*, approvate il 20 giugno 2018 dal CSM. Al punto 4, relativo agli Uffici requirenti, si prevede: *“Il capo dell'ufficio assicura l'informazione sull'organizzazione e sull'attività della procura nel quadro della generale esigenza di trasparenza dell'organizzazione giudiziaria. In applicazione di tale principio, è assicurata la comunicazione dei documenti – esclusi quelli riservati per ragioni di efficacia delle indagini - di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, nonché dei dati relativi ai flussi dei procedimenti”*.

**Tengo a sottolineare che i risultati, da ritenersi apprezzabili, sono stati conseguiti grazie a un impegno corale di tutti coloro che operano per la Procura, a partire dai magistrati (dott.sse Di Domenico e Armanini; dott.ri Calice, Iuzzolino, Mimmo, Guerra, Altobelli, Pacifici), coadiuvati dal personale amministrativo e dalle sezioni di polizia giudiziaria, nonché dalla polizia giudiziaria del circondario.**

**Un grazie particolare ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato, i quali quotidianamente hanno dato il loro fondamentale apporto.**

**Grazie anche alle forze di polizia giudiziaria specializzate, operanti nel territorio.**

---

<sup>1</sup> Le relazioni diffuse negli anni passati sono reperibili sul sito della Procura, alla pagina [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documenti.aspx?id\\_gruppo=434](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documenti.aspx?id_gruppo=434)



La presente relazione sarà pubblicata sul sito della Procura (<http://www.procura.tivoli.giustizia.it/>).

## LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TIVOLI

Il numero di abitanti del circondario di Tivoli è pari a circa 517.709 (fonte ISTAT aggiornata al 31.12.2018). Il dato va valutato tenendo conto dell'elevato numero di Comuni, pari a 75 (tra cui Guidonia Montecelio con circa 90.000 abitanti e Tivoli con circa 60.000 abitanti), oltre che della vastissima area di pertinenza (circa 185.000 mq) estesa dalla periferia del Comune di Roma alle provincie di Rieti, L'Aquila, Frosinone.



Il circondario, nella parte, particolarmente estesa limitrofa al Comune di Roma, confina con territori come Tor Bella Monaca e San Basilio, caratterizzati da una criminalità che opera indifferentemente nel circondario di Tivoli e di Roma.

La Procura è composta attualmente da un Procuratore e 8 sostituti. Come richiesto da questo Procuratore, con adesione del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di appello di Roma e del CSM, in occasione della revisione delle piante organiche conclusasi col DM 14 settembre 2020 è **stato riconosciuto l'incremento richiesto di 3 sostituti** (il 25% dell'organico complessivo).

Era evidente che questa Procura necessitava da tempo di un organico minimo di 10 Sostituti, come **Solo l'effettiva copertura dei posti scoperti, pari a 3 sostituti procuratori, che si auspica a breve, consentirà di riequilibrare la situazione di sofferenza dell'Ufficio.**

Nonostante l'insufficienza dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, i dati dimostrano un'elevatissima produttività, cui si aggiunge una qualità di assoluto rilievo delle attività svolte.



## RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA ANNO 2022 (PERIODO 1° LUGLIO 2020-30 GIUGNO 2021).

1. Andamento della giurisdizione dal punto di vista del pubblico ministero (iscrizioni, definizioni, caratteristiche della criminalità, altro).....	4
1.1. L'analisi quantitativa, il consistente carico di lavoro.....	4
1.1.1. <i>Giudizio di sintesi sull'anno giudiziario 2020-2021: l'impatto dell'emergenza Covid-19.</i> .....	4
1.1.2. Il trend degli affari (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45. ....	6
Sopravvenuti.....	6
Esauriti.....	7
Pendenti.....	8
1.3.3 Conclusioni. ....	8
1.2. L'analisi qualitativa: i dati per le principali tipologia di reati, gli effetti della pandemia. La criminalità organizzata (cenni).....	9
1.2.1. Una prima analisi sui procedimenti strettamente collegati alla pandemia.....	9
1.2.2. Le diverse tipologie di reati.....	12
A) Omicidio volontario (6 consumati e 11 tentati): il rilevante numero, rivelatore di una "feroce" criminalità.....	12
B) <i>Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: i numeri limitati, la difficoltà di emersione.</i> .....	13
C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (nessun decesso) e da incidenti stradali (riduzione degli omicidi). L'aumento delle denunce per colpa professionale. ....	14
D) Reati in materia di stupefacenti, in riduzione.....	14
E) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio. I reati in materia di armi.....	15
F) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs 74/2000 .....	17
G) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale .....	17
H) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente (in aumento) e la salute delle persone. ....	18
I) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia.....	19
L) Le misure di prevenzione.....	20
M) L'esecuzione penale .....	20
1.2.3. <i>La "piaga" dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Rinvio al paragrafo 2.4, trattandosi di espressa richiesta della Procura generale della Corte di cassazione.</i> .....	20
1.2.4. La presenza della criminalità organizzata nel circondario (cenni).....	21



1.3. Piante organiche.....	27
1.3.1. Magistrati.....	27
1.3.2. Personale amministrativo.....	27
1.3.3. Le sezioni di polizia giudiziaria.....	29
2. Alcune specifiche informazioni.....	29
2.1. Gli effetti della pandemia sul funzionamento degli Uffici del pubblico ministero. La drammatica situazione affrontata: l'adozione di modalità che costituiscono un patrimonio ormai definitivo (e positivo) per l'Ufficio.....	29
2.2. L'informatizzazione, le statistiche, le iscrizioni delle notizie di reato e i termini di indagini.....	30
2.3. Impatto dell'entrata in vigore del Procuratore europeo.....	30
2.4. Reati in materia di violenza di genere.....	30
2.4.1. Il numero e l'esito dei procedimenti.....	30
I dati complessivi (Noti).....	30
I dati dell'ultimo quinquennio.....	31
Il Rapporto tra autore e vittima.....	32
I provvedimenti precautelari (arresti).....	33
Le misure cautelari.....	34
Le misure di prevenzione.....	34
L'esito dei procedimenti.....	35
2.4.2. La l. 69/2019 (cd. Codice rosso). L'esperienza positiva.....	36
2.4.3. Aspetti organizzativi. Il lavoro di rete. L'azione complessiva della Procura.....	38
2.4.4. I rilievi della Commissione femminicidio. L'assenza di criticità per la Procura di Tivoli.....	41
2.5. PM e presenza carceraria durante l'emergenza sanitaria.....	41
2.6. Attuazione d.lgs. 231/2001.....	42
2.7. Impatto della riforma penale.....	42
2.8. La gestione dell'archivio delle intercettazioni.....	43
2.9. Questioni relative al processo telematico.....	43

-----

**1. Andamento della giurisdizione dal punto di vista del pubblico ministero (iscrizioni, definizioni, caratteristiche della criminalità, altro).**

**1.1. L'analisi quantitativa, il consistente carico di lavoro.**

**1.1.1. Giudizio di sintesi sull'anno giudiziario 2020-2021: l'impatto dell'emergenza Covid-19.**

*Andamento procedimenti anno giudiziario 1.7.2020-30.6.2021*



	<b>Mod. 21 – Noti</b>	<b>Mod. 21 bis – gdp</b>	<b>Mod. 44 – Ignoti</b>	<b>Mod. 45 FNCR</b>
Proc. pendenti al 01/07/2020	7.837	484	1.891	628
Sopravvenuti nel periodo	7.622	500	8.398	1.555
Esauriti nel periodo	7.226	531	8.063	1.571
Pendenti al 30/06/2021	8.233	453	2.226	612
<b>Risultato</b>	<b>+396 (+5%)</b>	<b>- 31 (- 6%)</b>	<b>+335 (+ 18%)</b>	<b>-16 (- 3%)</b>

I dati documentano una produttività di altissimo livello, grazie all'impegno dei Magistrati, oltre che del personale amministrativo e della polizia giudiziaria (sezioni e servizi), a fronte di pendenze rilevanti.

**Emerge una riduzione delle sopravvenienze e delle definizioni dovute all'emergenza Covid-19.**



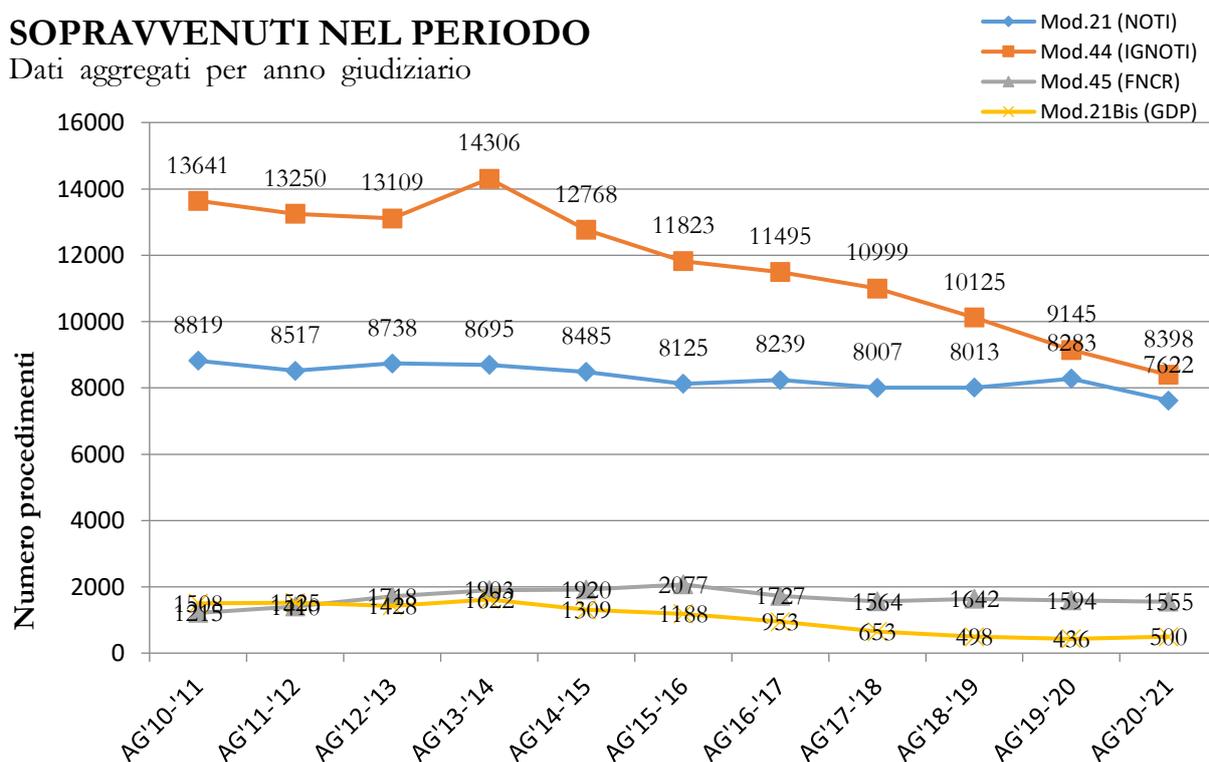
## 1.1.2. Il trend degli affari (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45.

### Sopravvenuti

Sopravvenuti nel periodo anni giudiziari 2002-2020 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'10-'11	8819	13641	1215	1508
AG'11-'12	8517	13250	1410	1525
AG'12-'13	8738	13109	1718	1428
AG'13-'14	8695	14306	1903	1622
AG'14-'15	8485	12768	1920	1309
AG'15-'16	8125	11823	2077	1188
AG'16-'17	8239	11495	1727	953
AG'17-'18	8007	10999	1564	653
AG'18-'19	8013	10125	1642	498
AG'19-'20	8283	9145	1594	436
AG'20-'21	7622	8398	1555	500

### SOPRAVVENUTI NEL PERIODO

Dati aggregati per anno giudiziario



#### Le sopravvenienze:

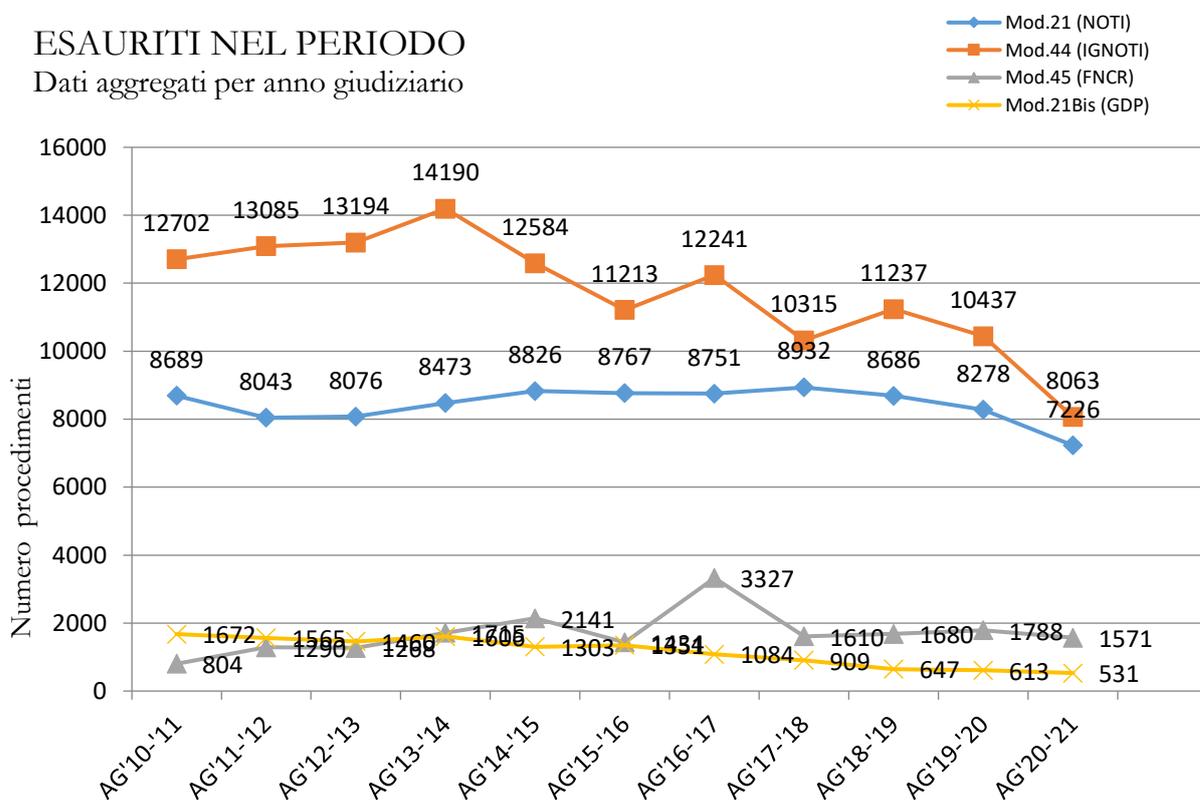
- **I procedimenti mod. 21 sono in leggera diminuzione (5%) in linea col dato nazionale dovuto all'emergenza Covid 19.** Risulta una media, riferita all'ultimo quinquennio, di circa 8000 sopravvenienze annue che comporta l'assegnazione in media di oltre 1000 procedimenti all'anno a magistrato.
- **I procedimenti mod. 44** sono in costante diminuzione, dovuta anche all'emergenza Covid 19.
- **I procedimenti mod. 45** sono costanti.

**Esauriti**

Esauriti nel periodo anni giudiziari 2010-2021 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'10-'11	8689	12702	804	1672
AG'11-'12	8043	13085	1290	1565
AG'12-'13	8076	13194	1268	1460
AG'13-'14	8473	14190	1715	1606
AG'14-'15	8826	12584	2141	1303
AG'15-'16	8767	11213	1434	1351
AG'16-'17	8751	12241	3327	1084
AG'17-'18	8932	10315	1610	909
AG'18-'19	8686	11237	1680	647
AG'19-'20	8278	10437	1788	613
AG'20-'21	7226	8063	1571	531

**ESAURITI NEL PERIODO**

Dati aggregati per anno giudiziario

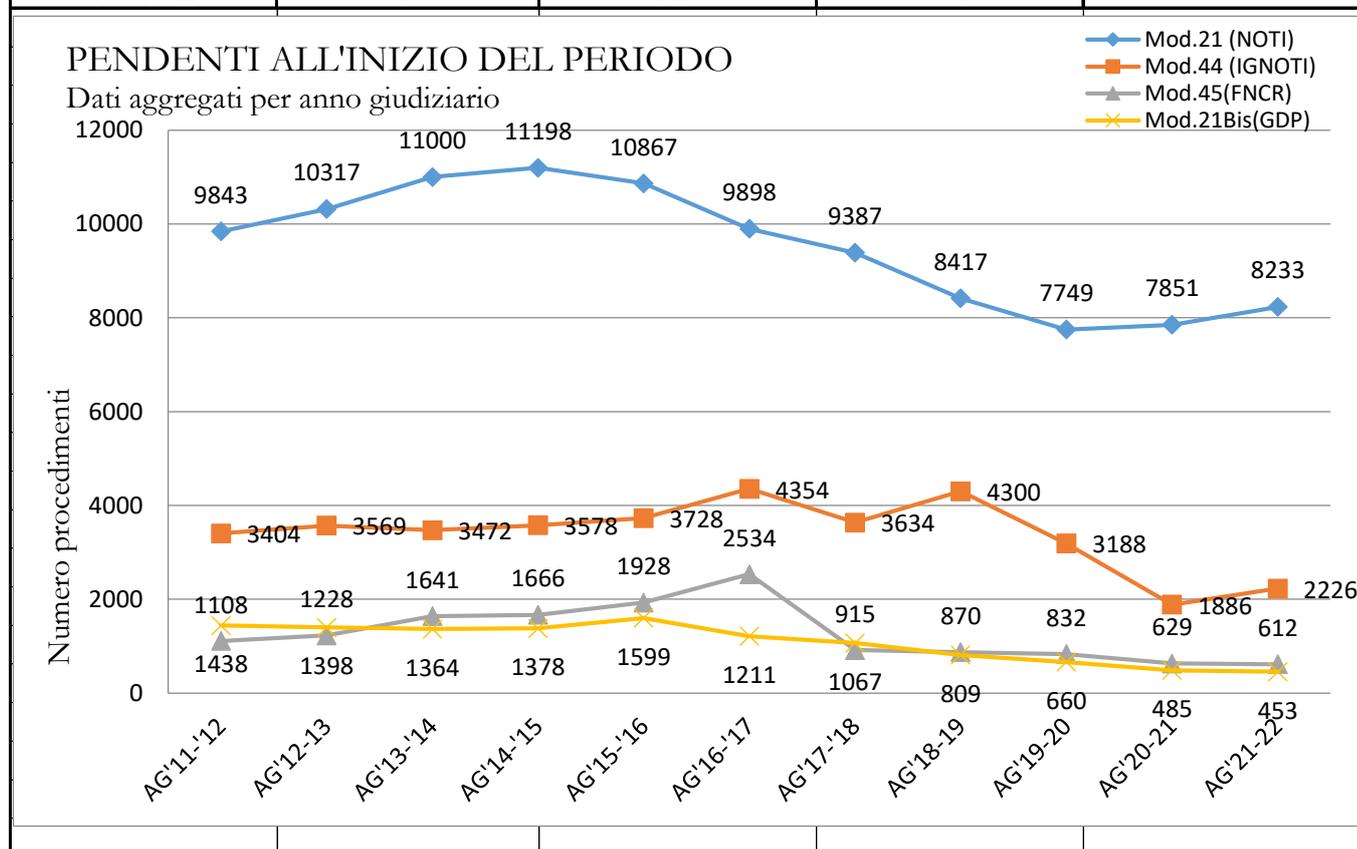
**La leggera diminuzione delle definizioni è in stretta relazione con l'emergenza Covid-19.**

In generale, i procedimenti esauriti, nonostante l'elevato carico di sopravvenienze, presentano una media di esauriti nel quinquennio pari a circa 8.200. I Sostituti hanno definito in media circa 1.000 procedimenti per anno. I dati, tratti dalle statistiche ministeriali, non tengono conto dei provvedimenti adottati sulla base dei criteri di priorità e della *sofferenza* del Tribunale, per cui vi è un gran numero di procedimenti in attesa di data di udienza monocratica (circa 2.000).



### Pendenti

Pendenti all'inizio del periodo anni giudiziari 2011-2020 per i Modelli (21, 44, 45 e 21 bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45(FNCR)	Mod.21Bis(GDP)
AG'11-'12	9843	3404	1108	1438
AG'12-13	10317	3569	1228	1398
AG'13-'14	11000	3472	1641	1364
AG'14-'15	11198	3578	1666	1378
AG'15-'16	10867	3728	1928	1599
AG'16-'17	9898	4354	2534	1211
AG'17-'18	9387	3634	915	1067
AG'18-19	8417	4300	870	809
AG'19-20	7749	3188	832	660
AG'20-21	7851	1886	629	485
AG'21-22	8233	2226	612	453



Le pendenze dell'ufficio presentano un lieve aumento (procedimenti Noti e Ignoti) dovuto all'emergenza Covid-19.

### 1.3.3 Conclusioni.

- la sopravvenienza esponenziale dei procedimenti pendenti fino al 2010, con progressiva formazione di arretrato derivante dalla mancata congrua assegnazione di Sostituti Procuratori;



- b) un **rilevantissimo** carico di lavoro quantitativo, derivante evidentemente dalla criminalità del circondario (le cui caratteristiche saranno esaminate oltre), conferma l'insufficienza delle risorse, in particolare umane, evidenziate in precedenza;
- c) **P'arretrato**, ridotto grazie al lavoro dei colleghi e del personale e dell'organizzazione adottata, leggermente incrementato dall'emergenza Covid-19, **sarà definitivamente eliminato con l'assegnazione dei 3 magistrati in aumento di organico (DM 14 settembre 2020). Allo stato ne è stato destinato solo uno.**
- d) i tempi di definizione sono stati ampiamente ridotto pur se è prevedibile la prescrizione per le contravvenzioni e per i delitti puniti meno gravemente per le difficoltà che presenta il settore penale del Tribunale, disincentivando i riti alternativi, nonostante i criteri di priorità adottati.

### **1.2. L'analisi qualitativa: i dati per le principali tipologia di reati, gli effetti della pandemia. La criminalità organizzata (cenni)**

I dati si riferiscono ai procedimenti "noti" iscritti sul registro mod. 21; le informazioni sui procedimenti "ignoti" (iscritti nel registro mod. 44) saranno evidenziati solo in caso in cui i dati siano di particolare interesse.

#### **1.2.1. Una prima analisi sui procedimenti strettamente collegati alla pandemia.**

Si ritiene opportuno iniziare l'analisi con una prima valutazione sui procedimenti penali sorti a causa della pandemia, trattati dai magistrati del Gruppo Due.

Il punto di partenza è rappresentato dai **reati connessi alla colpa professionale medica**, a testimonianza del costante impegno profuso dall'Ufficio a tutela di tutte le vittime più vulnerabili, oltre ai numerosi procedimenti relativi ai decessi correlati alla diffusione del virus da COVID-19.

**La pandemia da COVID 19 ha prodotto un proliferare di denunce, in quanto i congiunti dei soggetti deceduti hanno chiesto di accertare in numerose occasioni se i propri familiari fossero stati adeguatamente assistiti in relazione all'osservanza di "protocolli" stilati proprio in relazione alla gestione dei contagi, ovvero abbandonati al loro destino, aprendo un "filone di indagine" che non si è ancora esaurito.**

**Sono state presentate numerose denunce relative a decessi, sia connesse a infezioni da COVID 19 che non, verificatisi ai danni di soggetti che si trovavano ricoverati presso strutture di lungodegenza, case di riposo e di riabilitazione, a causa di pregresse gravi patologie, che pertanto sono state particolarmente attenzionate<sup>2</sup>.**

---

<sup>2</sup> Si segnalano:

- proc. n. 1019/21 MOD 44, relativo al decesso di un soggetto avvenuto presso l'ospedale di Monterotondo il 05.11.20, dopo un breve ricovero, durante il quale era stato immediatamente sottoposto al test antigenico rapido, e all'esito dell'accertata positività, posto in isolamento, con esecuzione di emogasanalisi con esito di ipossia, tac che confermava un gravissimo quadro clinico deponente per polmonite da COVID 19, somministrazione di ossigeno e terapia antitrombotica come da linee guida, procedendo altresì all'intubazione orotracheale all'esito del peggioramento del paziente, che però non scongiuravano il decesso, avvenuto a seguito di una imprevedibile insufficienza respiratoria acuta da attribuirsi, secondo gli accertamenti espletati dai CCTT nominati, alle complicanze da COVID 19 in soggetto ultrasettantenne iperteso ed ex fumatore;
- proc. n. 2915/2020 MOD 44, relativo al decesso per insufficienza respiratoria di una ragazza affetta da sindrome di down con grave ritardo mentale, proveniente da un centro di riabilitazione, avvenuto il 17.04.20 presso l'Ospedale S. Andrea di Roma, per il quale i CCTT nominati non hanno rilevato profili di censura a carico dei sanitari che si



Va segnalato il procedimento n. 2986/2020 MOD 21, relativo ai decessi avvenuti presso una Casa di Riposo del circondario, iscritto per i reati agli artt. 591, 590 sexies e 452 c.p. commessi tra il 31.01.20 e il 25.03.20. Il procedimento scaturiva a seguito di un esposto presentato dal Sindaco del Comune in relazione al contagio da Covid-19 avvenuto all'interno della Casa di Riposo per Anziani per il quale il direttore sanitario della ASL RM 5 competente per territorio aveva già richiesto l'intervento ispettivo del N.A.S. dei Carabinieri di Roma. Il Direttore della Asl in parola, una volta superato il periodo più critico dell'emergenza in atto, inviava una nota riepilogativa in cui faceva presente di essere stato contattato dal Sindaco in data 22.03.2020, di aver immediatamente inviato i tecnici del Servizio di Prevenzione per un sopralluogo urgente, e di aver preso in carico la situazione non appena il gestore della Casa di Riposo, odierno indagato, aveva rappresentato criticità tali da impedirgli di gestire il propagarsi dei contagi, oltre che tra gli anziani ospiti, anche tra il personale, per cui si era visto costretto, dopo aver verificato una situazione drammatica, a trasferire tutti i pazienti in una RSA per assicurare loro un livello assistenziale superiore. Su richiesta dell'Ufficio, in data 21.04.2020 il N.A.S. dei Carabinieri di Roma eseguiva una ispezione presso la Casa di Riposo, riscontrando un disordine generale, dovuto evidentemente alla propagazione dei contagi da Covid-19 ed alle operazioni di trasferimento degli ospiti presso altre strutture sanitarie; tali accertamenti si concludevano con la segnalazione di una serie di carenze in merito ai requisiti igienico-strutturali, che però non sembra abbiano influito sulla propagazione dei contagi all'interno della struttura. Anche la relazione tecnica sulla diffusione dell'epidemia inoltrata dalla Direzione Sanitaria della ASL RM 5 non ha evidenziato elementi di responsabilità a carico del legale rappresentante della società che gestiva la Casa di Riposo "Maria Immacolata". Inoltre, tenuto conto in particolare del carattere di novità delle gravi patologie scatenate dal virus e della scarsità di informazioni scientifiche -soprattutto nella fase iniziale della pandemia- gli accertamenti espletati non hanno segnalato alcun discostamento dai criteri organizzativi ed operativi relativi alla gestione dell'emergenza da parte della società gestrice della Casa di Riposo, tenuto anche conto del fatto che non si tratta di struttura sanitaria ma di semplice struttura di accoglienza per anziani non autosufficienti, ciò che esclude la possibilità di configurare al fattispecie di cui all'art. 590 sexies c.p. Quanto alla relazione sul dato epidemiologico riguardante i pazienti ricoverati presso la Casa di Riposo, e trasferiti in altri nosocomi, in ordine al cui profilo, nulla è emerso circa l'eventuale

---

sono occupati della paziente, che è stata correttamente gestita in relazione alle "linee guida" previste all'epoca dei fatti per la gestione dei casi sospetti da covid-19, accertando che tutte le scelte diagnostiche e terapeutiche relative al caso sono state adeguate e conformi alle buone pratiche clinico-terapeutiche, trattandosi di soggetto particolarmente fragile in relazione alla patologia da cui era affetta, che ha causato anche una scarsa collaborazione con i tentativi di procedere a somministrazione di ossigeno, non riusciti a causa delle dinamiche comportamentali oppostive messe in atto dalla paziente.; pertanto, il procedimento è stato definito con richiesta di archiviazione in data 17.09.20;

- proc. n. 7621/20 MOD. 44, relativo al decesso di un anziano ultraottantenne, avvenuto presso un istituto, ove era stato trasportato a seguito di un intervento chirurgico di impianto di endoprotesi all'anca sinistra a seguito di una frattura occorsa dopo una caduta verificatasi presso la casa di riposo ove era ricoverato, per il quale la CT medico legale disposta non ha fatto emergere profili di rilevanza penale nell'operato dei sanitari che la ebbero in cura, essendosi trattato di un decesso determinato da un inevitabile e progressivo deterioramento del complesso quadro clinico della paziente, affetto da atrofia fronto-parietale con deficit cognitivo, disturbi del comportamento a seguito di ipossia cerebrale post-operatoria, adenocarcinoma del colon, pancreatite ed aneurisma dell'aorta addominale sottorenale.



mancata prestazione di cure idonee ovvero circa una correlazione tra le modalità di assistenza ai degenti e la diffusione dell'infezione da Covid-19 all'interno della struttura.

La pandemia da COVID 19 non è stata solo causa di un proliferare di denunce relative ai decessi, bensì ha comportato anche una serie di segnalazioni circa la correttezza dell'operato della PA nella gestione dei nosocomi e nella loro riconversione proprio a causa della necessità di incrementare i posti letto per l'emergenza sanitaria in atto<sup>3</sup>.

**Generalmente, l'Ufficio ha ritenuto di non poter ravvisare elementi per ipotizzare la ricorrenza delle predette ipotesi delittuose all'esito di un'attenta ricostruzione normativa<sup>4</sup>.**

---

<sup>3</sup> Si segnala, ad esempio, il proc. n. 2257/2021 MOD 44, scaturito a seguito di un esposto presentato, e successivamente integrato, con riferimento alla momentanea chiusura del reparto di Chirurgia dell'Ospedale Angelucci di Subiaco e alla riconversione, da parte della ASL RM 5, dei suoi 10 posti letto a reparto Covid, contrariamente a quanto previsto nell'ordinanza del Presidente della Regione Lazio del 05.11.20, che per il predetto nosocomio aveva previsto soltanto 2 posti letto per malati Covid, ipotizzando la ricorrenza della fattispecie di reato di cui all'art. 340 c.p. con riferimento al "blocco dei ricoveri per gli interventi di chirurgia generale", nonché della fattispecie di reato di cui all'art. 323 c.p. con riferimento alla asserita "violazione" dell'ordinanza regionale sopra indicata.

<sup>4</sup> L'emergenza pandemica in atto ha provocato, tra gli altri effetti, un proliferare di atti di normazione secondaria, per evidenti ragioni di speditezza nel fronteggiare la crisi sanitaria, legittimati da fonti di natura primaria quali la L. 833 del 23.12.78 in materia di emergenza sanitaria e il D.Lgs. n. 1 del 02.01.18 denominato Codice della Protezione Civile, in ossequio al principio di legalità e tipicità che permea lo Stato di diritto, sancito nell'art. 25 della Carta Costituzionale. Poiché nel nostro ordinamento tale principio di legalità deve essere inteso non solo in senso formale ma anche e soprattutto sostanziale, La Corte Costituzionale in proposito ha avuto modo di chiarire che: "*è conforme a Costituzione la possibilità che ad autorità amministrative siano affidati poteri di emissione di provvedimenti diretti ad una generalità di cittadini, emanati per motivi di necessità e urgenza, con una specifica autorizzazione legislativa che però, anche se non risulti disciplinato il contenuto dell'atto (che rimane quindi a contenuto libero), indichi il presupposto, la materia, le finalità dell'intervento e l'autorità legittimata*" (cfr. Corte Cost. n. 195 del 2019, e da ultimo n. 32 del 2020).

Dunque, deve ritenersi che la Costituzione contenga il fondamento legittimante di una normazione *extra ordinem*, basata su presupposti generali di necessità e urgenza, sebbene l'operatività della legittimazione sia condizionata dall'intermediazione di una fonte di natura primaria.

Per quanto riguarda la crisi epidemiologica in corso, ciò è avvenuto a partire dalla Delibera del 30.01.20 con cui il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario in atto, proseguendo con il decreto-legge n. 6 del 23.02.20 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19", e con il DPCM del 23.02.20 dettante "Disposizioni attuative del D.L. 23.02.20 n. 6", per finire con le ordinanze emanate dal Ministro della Salute a partire dal 21.02.20 e anche dalle Regioni e da altri Enti locali, in un sovrapporsi di atti che coinvolgono la potestà concorrente in materia sanitaria, per dare concreta attuazione ai principi stabiliti negli atti di rango superiore.

In proposito, la Giurisprudenza ha affermato che: "*il potere di ordinanza è un potere atipico che deroga, in parte, al principio di legalità sostanziale nel senso che il legislatore si limita a nominare il provvedimento da adottare, prevedendo generali presupposti legittimanti, quali la necessità e l'urgenza, e demandando, per la definizione del suo contenuto, al potere determinativo della stessa amministrazione. Tale deroga si giustifica sul piano costituzionale, all'esito di un complessivo bilanciamento degli interessi e dei valori, in ragione dell'esigenza di assicurare la cura concreta e immediata di alcuni interessi ritenuti prevalenti che richiedono un intervento immediato ed urgente che, in quanto tale, non sarebbe compatibile con una rigida predeterminazione legale del contenuto dell'atto da adottare*" (cfr. da ultimo Cons. di Stato, sez. VI, 08.02.19 n. 953).

Tali ordinanze, definibili come "contingibili e urgenti", secondo la dottrina maggioritaria conservano il rango di atti amministrativi, più che normativi, e come tali sono soggetti al sindacato del Giudice Amministrativo circa la loro legittimità in relazione ad eventuali limitazioni di interessi legittimi.

Trattasi di atti che esprimono il potere normativo della Pubblica Amministrazione che, pur avendo contenuto generale e astratto, presentano dei profili di concretezza, essendo finalizzati a provvedere limitatamente a situazioni specifiche in un arco temporale determinato e circoscritto dall'urgenza, ma sempre nel rispetto delle fonti di rango superiore.

Tali atti di normazione secondaria, ed ancor più quelli conseguenti, come ad esempio le circolari o, come nel caso che occupa, la disposizione con cui la ASL RM 5 ha previsto la momentanea riconversione del reparto di chirurgia dell'ospedale di Subiaco a reparto Covid, devono ritenersi giustificati proprio per far fronte alla grave emergenza sanitaria in atto, con ciò escludendosi in nuce la possibilità di ravvisare l'elemento psicologico sia della fattispecie di reato di cui all'art. 340 c.p., previsto sotto forma di dolo generico, sia della fattispecie di reato di cui all'art. 323 c.p., prevista sotto forma di dolo intenzionale.

Inoltre, per quanto riguarda quest'ultima ipotesi delittuosa, deve ravvisarsi anche la mancanza dell'elemento materiale della fattispecie; infatti, se l'ordinanza regionale, come ritenuto dalla dottrina maggioritaria, conserva il rango di atto di natura



## 1.2.2. Le diverse tipologie di reati.

### A) Omicidio volontario (6 consumati e 11 tentati): il rilevante numero, rivelatore di una “feroce” criminalità.

NOTI						
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
575 c.p.	2	3	5	5	5	4
56-575 c.p.	7	7	13	15	9	9

IGNOTI						
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
575 c.p.	5	4	1	5	3	2
56-575 c.p.	2	2	1	1	1	2

NOTI + IGNOTI						
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
575 c.p.	7	7	6	10	8	6
56-575 c.p.	9	9	14	16	10	11

Per ogni episodio omicidiario sono state svolte approfondite indagini che, spesso, hanno consentito di individuare i responsabili, con applicazione di misure cautelari.

**Il dato di 6 omicidi volontari e 11 tentati omicidi volontari conferma che il circondario presenta una criminalità “feroce” e pericolosa.**

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo<sup>5</sup>.

Spicca l'omicidio-suicidio avvenuto in Formello il 20.10.20, oggetto del proc. pen. 6460/2020 RGNR, le cui indagini sono tuttora in corso. Il responsabile, inizialmente identificato tramite un passaporto greco poi rivelatosi falso, a sua volta era stato coinvolto in altre vicende di natura poco

---

amministrativa più che normativa, il suo sindacato compete esclusivamente al Giudice amministrativo, essendo ammesso al sindacato del Giudice ordinario tramite ricorso per cassazione solo in caso di violazione di legge, secondo il noto principio *iura novit curia*; ma anche nel caso in cui volesse aderirsi alla dottrina che ravvisa nelle ordinanze regionali in materia sanitaria una fonte normativa di secondo grado, essa non può assimilarsi alla fonte di normativa di rango secondario prevista nella predetta norma incriminatrice sotto forma di “regolamento”, e ciò in virtù del principio di legalità stabilito nell'art. 25 della Costituzione, che ha come corollario il principio stabilito nell'art. 1 c.p. che vieta l'*analogia in malam partem* in materia penale.

<sup>5</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- in data 31.10.2020 O.M. è stato attinto da tre colpi di arma da fuoco, che lo hanno gravemente ferito in Guidonia Montecelio, in luogo abitualmente frequentato da soggetti dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- si sono concluse le indagini e si è svolta l'udienza preliminare del procedimento 4204/2020 a carico di B. A. per l'omicidio in danno di ELKOUMY El Said Abdelsalam Abdelbaky (fatto del 29.6.2020. Le immediate ricerche dell'aggressore ne hanno consentito l'arresto nella quasi flagranza del reato. Il GIP ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare della custodia in carcere. Il procedimento è pendente innanzi alla Corte d'Assise di Roma;
- a seguito di una rissa occorsa nell'estate del 2020 in Formello, l'indagato estraeva un coltello con il quale attingeva in parti vitali la persona offesa. A seguito dell'arresto in flagranza, dell'immediata applicazione della misura custodiale e della successiva scarcerazione da parte del Tribunale del Riesame (che esprimeva dubbi sulla qualificazione dei fatti ai sensi degli artt. 56, 575 c.p.). Svolte complesse attività di indagine, a mezzo mirate escussioni e consulenze medico legali, volte ad accertare l'esatta dinamica dei fatti e dei colpi sferrati, si esercitava l'azione penale per tentato omicidio; il procedimento si trova in fase di udienza preliminare.



chiara, e aveva intrattenuto rapporti anche di natura lavorativa con la vittima. L'omicidio-suicidio si è verificato all'interno degli uffici ove erano ubicate le sedi legali di numerose società che facevano capo alla vittima, alcune in stato di precario equilibrio economico.

**B) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: i numeri limitati, la difficoltà di emersione.**

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15	15	15	7	6
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5	11	3	3	4
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2	1	6	0	2
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7	7	8	7	4
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2	1	2	1	0
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0	1	0	1	0
322 c.p.	3	2	4	1	2	7	1	2	6	0	0
<b>TOTAL I</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>36</b>	<b>32</b>	<b>38</b>	<b>40</b>	<b>19</b>	<b>16</b>
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72	49	44	53	45

Va precisato che nei casi in cui i reati contro la PA siano connessi con violazioni alle norme urbanistiche o ambientali, il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio.

Sono in atto sequestri per equivalente di rilevante importo.

In conclusione, i reati in esame sono presenti in misura rilevante sul territorio, anche se non sono di agevole emersione.

Numerosi i procedimenti di rilievo<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Si segnalano:

- proc. n. 1653/19 RGNR relativo all'affidamento della gestione di un impianto sportivo in Palestrina. Le indagini hanno permesso di riscontrare la commissione di varie fattispecie di reati, comprese truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche, la maggior parte delle quali estinte per prescrizione, tranne 2 episodi risalenti alla fine del 2018, unitamente ad un reato di falso ideologico a carico di un tecnico del Comune e all'omissione di atto d'ufficio in ordine ad una interrogazione a risposta scritta presentata dai due consiglieri di minoranza nel dicembre 2018.

Gli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza di Colleferro hanno evidenziato che esponenti politici e tecnici del Comune, utilizzando quale pretesto "l'esecuzione di lavori afferenti alla realizzazione delle tribune per il pubblico presso l'impianto sportivo del paese (lavori già realizzati da un soggetto privato nel 2008)" hanno:



**C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro (nessun decesso) e da incidenti stradali (riduzione degli omicidi). L'aumento delle denunce per colpa professionale.**

NOTI											
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	20-21
589 c.p.	68	60	49	47	23	47	45	19	12	14	12
589, co. 2 (gruppo 3) – inf. lav.	1	0	0	1	1	1	2	2	1	0	1
589-bis						4	0	15	21	23	19
590 co. 2 e 3 (gruppo 3) – inf. lav.	1	1	0	1	0	9	10	8	8	14	33
590-bis						9	49	86	112	101	105
589-ter						0	0	1	0	0	0
590-ter						0	1	0	5	0	1

In materia di infortuni da violazione delle norme sul lavoro: un decesso<sup>7</sup>; in aumento (da 14 a 33) le lesioni gravi in numero costante rispetto all'anno passato forse dovuti ai minori controlli derivanti da Covid-19.

Critico il dato degli omicidi colposi da incidente stradale, pur se ridotti (da 23 a 19) e delle lesioni gravi complessive da incidente stradale.

**D) Reati in materia di stupefacenti, in riduzione.**

NOTI											
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
73 dpr 309/90	475	481	414	460	344	435	448	407	400	326	298

**IGNOTI**

- 1) richiesto e ottenuto un finanziamento (nell'anno 2011) dalla Regione Lazio pari a € 165.944,00, simulando la necessità di realizzare un'opera avente carattere pubblico, ma già realizzata da un soggetto privato; reato prescritto;
  - 2) utilizzato interamente (nell'anno 2012) fondi pubblici per € 200.000 in totale assenza di lavori edili; reato prescritto
  - 3) contabilizzato e pagato, nell'anno 2013, fatture false emesse per € 151.847,80 utilizzando i fondi del Comune e finanziamenti erogati dalla Regione Lazio (fatture nn. 458 e 459 del 27 settembre 2012 non influenti ai fini di un autonomo procedimento penale per intervenuta prescrizione);
  - 4) infine, con lo scopo di evitare una presunta azione civile contro l'associazione, effettuavano e approvavano con due delibere di giunta (n.215 del 30.11.2018 e 257 del 28.12.2018) una transazione per un importo complessivo € 262.402,00, basato su una perizia di stima riportante dati errati e comunque non spettanti in forza delle clausole della Convenzione (rep. 2598 del 16.1.2009) stipulata con la citata associazione, per le quali è stata inoltrata richiesta di rinvio a giudizio in data 07.05.21 per la fattispecie sub art. 640 comma 2 c.p.;
- proc. n. 3001/21 RGNR\_iscritta a carico del Sindaco di un comune e di un militare dell'Arma, che per poter usufruire di permessi retribuiti per l'espletamento del suo mandato elettorale, in quanto consigliere dello stesso ente territoriale, aveva presentato domande corredate da false attestazioni e a lui rilasciata da parte del Sindaco, che con ciò concorreva a procurare al militare un ingiusto profitto ai danni dell'amministrazione di appartenenza, che liquidava a suo favore retribuzioni non dovute; in merito alla predetta attività di indagine, condotta con l'ausilio della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli, è stata avanzata richiesta di misura cautelare personale in data 26.05.21, accolta dal GIP.

<sup>7</sup> All'interno di un capannone situato in Tivoli, si verificava un tragico infortunio dovuto alla caduta di un lavoratore dal tetto dello stabile, nel corso di lavori di manutenzione peraltro non rientranti nelle mansioni e nella formazione specifica del lavoratore. Le indagini, condotte sin dall'origine sotto la costante direzione del P.M., hanno portato a ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti e ad attribuire l'evento alla condotta colposa del datore di lavoro. Quest'ultimo, all'esito della notifica dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p., avanzava, già nella fase delle indagini, richiesta di applicazione della pena che veniva accolta.



Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
73 dpr 309/90	23	20	15	38	50	56	37	30	27	32	23

Traffico, cessione e detenzione di stupefacenti sono un fenomeno criminoso molto diffuso nel circondario pur con una riduzione derivante dal periodo di chiusura derivante dall'emergenza Covid-19.

I dati appaiono sostanzialmente costanti.

Numerosi i procedimenti di particolare rilievo<sup>8</sup>

### **E) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio. I reati in materia di armi.**

NOTI											
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
644 c.p.	12	13	9	9	13	12	15	9	24	17	5
628 c.p.	100	101	109	121	87	89	71	78	92	65	65
629 c.p.	67	76	67	79	101	92	82	100	96	103	111
624 bis c.p.	73	96	97	108	89	67	77	76	61	49	41
648 bis c.p.	24	21	27	19	27	32	18	32	23	27	22
648 ter. 1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0

<sup>8</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- proc. 2949/19 RGNR, a carico di V.G. e altri, riguardante un vasto traffico di sostanze stupefacenti (sono contestati anche reati di estorsione, incendio e detenzione di armi). Le indagini sono state avviate a seguito del sequestro (con arresto in flagranza) eseguito a Morlupo il 7.5.2019 nei confronti di R. A. per la detenzione di 6 kg di marijuana. Le successive indagini hanno consentito di inquadrare il reato in una vasta attività di acquisto e cessione di sostanze stupefacenti l GIP ha emesso ordinanza di applicazione della misura cautelare per 12 soggetti e decreti di sequestro preventivo;
- proc. n. 3976/2021 RGNR, per la detenzione di 2 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina da parte di A.A. e di 1 kg di cocaina da parte di V. G;
- proc. n. 1020/21 RGNR, con sequestro di circa 34 kg di hashish;
- proc. n. 3885/2020 RGNR, iscritto a carico di quattro cittadini nigeriani, tutti recidivi per reati specifici, arrestati in flagranza in data 12.06.2020 in quanto trovati in possesso di 3 scatoloni contenenti circa 20 KG di sostanza stupefacente di tipo marijuana, appena recapitati loro da un corriere SDA proveniente dal Nord Italia;
- proc. n. 387/19 – B. S. + 8: procedimento per spaccio di stupefacenti che ha permesso di accertare un vasto traffico illecito gestito di soggetti stranieri gravitanti nella zona dell'ex C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto; in data 13/5/19 è stata depositata l'informativa finale da parte della polizia giudiziaria. La richiesta di misura cautelare, in cui sono stati contestati 169 reati nei confronti di 9 indagati, depositata presso l'ufficio GIP in data 27/9/19, era rigettata con ordinanza 20/12/19, tempestivamente impugnata davanti al Tribunale per il Riesame. L'appello, accolto dal Tribunale con ordinanza depositata in data 10/3/2020, permetteva agli organi investigativi di arrestare 7 indagati su 9. Successivamente, veniva emessa richiesta di giudizio immediato nei confronti degli imputati detenuti, mentre per due latitanti si procedeva con richiesta di rinvio a giudizio. Nei confronti di DABO Mala e TOURE Abdoulaye in data 13/5/21 veniva emessa sentenza di condanna dal Tribunale in composizione monocratica (motivazione non ancora depositata); nei confronti di SAIDY Lamin, NGIE Ibrahim, BARJO Abdou Karim, BADJIE Siaka e PETERS Alieu, in data 19/5/21 veniva discusso il giudizio abbreviato, rinviato al 14/7/21 per repliche e sentenza; per altri due imputati latitanti (HYDARA e JALLOW) è stata depositata richiesta di rinvio a giudizio;
- indagine, condotta integralmente nel periodo delle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria, ha riguardato un radicato sistema di spaccio di cocaina, gestito integralmente dall'abitazione dell'indagato. Quest'ultima era protetta da una serie di telecamere di sicurezza che consentivano all'agente, da un lato, di identificare dall'esterno gli acquirenti e, dall'altro, di prevenire l'eventuale intervento delle forze dell'ordine. E' stata, infine, applicata la misura della custodia cautelare in carcere.



c.p.											
<b>TOTALI</b>	<b>276</b>	<b>307</b>	<b>309</b>	<b>336</b>	<b>317</b>	<b>292</b>	<b>264</b>	<b>296</b>	<b>297</b>	<b>261</b>	<b>244</b>

<b>IGNOTI</b>											
<b>Titolo reato</b>	<b>2010-11</b>	<b>2011-12</b>	<b>2012-13</b>	<b>2013-14</b>	<b>2014-15</b>	<b>2015-16</b>	<b>2016-17</b>	<b>2017-18</b>	<b>2018-19</b>	<b>2019-20</b>	<b>2020-21</b>
644 c.p.	6	4	1	10	34	33	19	11	13	12	3
628 c.p.	160	148	151	176	114	98	85	112	83	66	55
629 c.p.	22	22	19	22	43	30	23	24	36	51	48
624 bis c.p.	154	656	532	408	289	843	993	1332	1203	864	716
648 bis c.p.	6	8	3	8	10	16	2	6	8	11	6
648 ter. 1 c.p.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>348</b>	<b>839</b>	<b>706</b>	<b>622</b>	<b>490</b>	<b>1020</b>	<b>1122</b>	<b>1485</b>	<b>1343</b>	<b>1004</b>	<b>828</b>

Plurimi i procedimenti relativi a **reati contro il patrimonio di natura violenta**, che destano particolare allarme sociale in tutto il territorio del circondario, dove sovente si sono verificati episodi di furto in appartamenti ovvero in esercizi commerciali ai danni di inermi cittadini, spesso in età avanzata, commessi principalmente da giovani stranieri che gravitano nelle zone di competenza appoggiandosi in alloggi di fortuna con scopi esclusivamente di natura predatoria, poi trasmodati in gravi atti violenti contro la persona.

Il fenomeno dell'**usura** appare sempre assai diffuso pur se le denunce sono assai ridotte e in diminuzione. Pur nella difficoltà di aprire nuovi fronti investigativi, legata soprattutto al calo delle denunce da parte delle vittime sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni, contestuali all'esecuzione delle misure cautelari richieste dall'Ufficio e concesse dal GIP<sup>9</sup>.

Numerosi i procedimenti di rilievo<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> Si segnalano i proc. n. 10569/15 MOD 44 e n. 3660/21 MOD 21, relativi alla concessione di mutui bancari in cui le indagini condotte hanno dimostrato che le conclusioni delle perizie di parte dei denunciati non erano condivisibili in quanto viziate dal punto di vista metodologico e soprattutto basate su presupposti errati.

<sup>10</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- n. 7482/2018 R.G.N.R nei confronti di un gruppo di persone di nazionalità marocchina di stanza tra Guidonia e Roma, misura cautelare per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio e per i relativi reati scopo. La specializzazione era quella della cannibalizzazione di autovetture di grossa cilindrata di provenienza furtiva le quali, dopo essere state ricoverate all'interno di magazzini da loro affittati, vengono smontate e fatte letteralmente a pezzi per il mercato dei ricambi, ovvero trasferite all'estero mediante imbarco dai porti liguri alla volta dell'Africa (in particolare verso il Marocco ed il Sudan);
- p.p. 567/2019 RGNR sul contrabbando di benzine e gasoli, con plurimi sequestri per totale evasione delle accise per poi rivenderlo a prezzi "da saldo" perché totalmente esentasse, cioè senza il peso delle suddette imposte che incide sul prezzo per oltre il 50%. In particolare, il gasolio per autotrazione, proveniente dall'estero e destinato all'estero, veniva dirottato all'interno del territorio nazionale mascherato documentalmente quale olio combustibile od altro prodotto non soggetto ad accisa (ad esempio liquido anticorrosivo, liquido adesivo, ecc.), trasportato tramite autotreni e poi "trasbordato" in autocisterne che, viaggiando con D.A.S. falsi emessi da società compiacenti, lo trasportavano presso depositi di stoccaggio dove poi veniva immesso nella rete di distribuzione a prezzi ribassati e convenienti. È evidente che tale tipologia di reati, soprattutto nell'attuale periodo storico, e di fronte ad un emergente crisi energetica, è in piena espansione perché consente l'immissione sul mercato di prodotti a costi notevolmente inferiori a quelli praticati dalla regolare rete distributiva. Ed è evidente che questa tipologia di reato sia appannaggio di

**F) Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs 74/2000**

NOTI											
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
2 d.lgs. 74/00	22	12	32	39	27	17	17	21	24	20	22
3 d.lgs. 74/00	0	0	0	0	1	0	0	1	2	2	2
4 d.lgs. 74/00	28	47	28	23	26	10	16	15	14	12	14
5 d.lgs. 74/00	41	29	55	48	57	50	33	21	26	24	26
8 d.lgs. 74/00	16	19	30	34	23	19	11	11	9	7	8
10 d.lgs. 74/00	41	52	90	46	27	14	4	11	15	15	16
10 bis d.lgs. 74/00	9	11	21	14	9	36	10	7	6	7	6
10 ter d.lgs. 74/00	21	24	60	24	10	85	13	10	8	9	7
10 quater d.lgs. 74/00	1	4	0	1	2	1	1	2	5	6	6
11 d.lgs. 74/00	1	1	4	5	1	1	2	2	2	2	1
<b>TOTALI</b>	<b>180</b>	<b>199</b>	<b>320</b>	<b>234</b>	<b>183</b>	<b>233</b>	<b>107</b>	<b>101</b>	<b>111</b>	<b>104</b>	<b>106</b>

In aumento provvedimenti di sequestro, in via diretta e per equivalente richiesti puntualmente dall'Ufficio<sup>11</sup>.

**G) Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale**

NOTI

criminalità organizzate in quanto foriera di lauti guadagni e perché presuppone una rete organizzativa molto efficiente e ramificata, supporti logistici, connivenze alle frontiere, uomini e mezzi, aziende compiacenti. Nel caso dell'indagine in questione sono stati dimostrati collegamenti tra gli indagati campani e personaggi legati in qualche modo ad esponenti di ambienti camorristici.

<sup>11</sup> Questi i procedimenti di maggior rilievo:

- proc. n. 6536/19 MOD 21, iscritto per art. 3 D.Lvo 74/00, a carico del presidente del C.di A. di una s.p.a. con sede in Formello, che, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto, mediante mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, costituiti nel portare in detrazione l'imposta senza ricorrere alla determinazione di una pro-rata di detraibilità, bensì effettuando una separazione tra le attività rientranti nel core-business della società, indicando un'attività di holding (imponibile a fini iva) e un'attività di altri servizi di sostegno alle imprese (esente a fini iva), indicava in dichiarazione elementi passivi fittizi portando in detrazione quelli relativi alle attività esenti. Dopo accurata attività di indagine condotta con l'ausilio dell'Agenzia delle Entrate, il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio in data 24.10.20
- plurimi procedimenti (7 dei quali iscritti tra il 2020/2021), tutti riferibili al medesimo indagato amministratore di fatto di un numero rilevante di società. Tra i reati ricorrenti si segnala la commissione dei delitti di cui agli artt.5, 10, 10 quater, della richiamata parte speciale. L'indagato, avvelandosi di teste di legno ogni volta diverse, costituiva società "cartiere", del tutto fittizie e non operative, attraverso le quali, in dichiarazione dei redditi annuale, attestava ingenti operazioni di acquisto merci al solo scopo di creare fittizi crediti IVA da compensare o per i quali ottenere il rimborso. Il meccanismo criminoso prevedeva ovviamente la celere sparizione della società, una volta ottenuto il rimborso o ceduto il credito fittizio, attraverso la distruzione e l'occultamento delle scritture contabili e la relativa irreperibilità dell'amministratore formale o di diritto.



Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
2621 c.c.	3	1	0	2	0	2	3	3	1	2	3
2622 c.c.	0	3	1	4	0	0	0	0	0	1	0
2624 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Art. 216 rd 267/42 (compresi Art. 216 n.1 riportati nella riga successiva)	58	33	55	37	46	13	32	38	37	35	37
Art. 216 n. 1 rd 267/42	14	13	8	12	10	5	20	26	25	22	24
<b>TOTALI</b>	<b>61</b>	<b>37</b>	<b>56</b>	<b>43</b>	<b>46</b>	<b>15</b>	<b>35</b>	<b>41</b>	<b>38</b>	<b>38</b>	<b>40</b>

I dati appaiono costanti.

Numerosi i procedimenti di rilievo, con consistenti sequestri<sup>12</sup>.

### H) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente (in aumento) e la salute delle persone.

NOTI											
Titolo reato	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	
137 d.lgs. 152/06	22	17	20	15	23	24	20	27	21	23	
256 d.lgs. 152/06	79	95	87	83	55	75	81	75	92	185	
256 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	1	5	6	5	18	13	27	
257 d.lgs. 152/06	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	
258 d.lgs. 152/06	2	0	0	0	0	0	1	3	1	1	
259 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
261 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
279 d.lgs. 152/06	39	20	22	9	7	6	7	6	16	8	
296 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	

<sup>12</sup>Questi i procedimenti di maggior rilievo:

- proc. n. 1960/2016 RGNR riguardante di due società cooperative edilizie, facenti capo allo stesso gruppo di soggetti, dichiarate in stato di insolvenza con decreto del Tribunale di Tivoli e poste in L.C.A da parte del M.I.S.E. Nell'indagine in questione, grazie ad una complessa e lunga consulenza di natura contabile disposta dall'Ufficio, è emersa una moltitudine di rapporti incrociati con altre società del gruppo, con reciproche cessioni di compendi immobiliari ad importi sviliti, commistione di patrimoni con pagamento dei debiti reciproci e indebite svalutazioni dei crediti vantati nei confronti delle altre società del gruppo, in modo da cagionare il dissesto delle predette società e dissipandone i beni societari. Il procedimento in questione è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio in data 07.08.2020;
- proc. n. 6865/2020 RGNR, relativo ad una delle più importanti aziende presenti sul territorio del circondario di competenza, facente capo alla famiglia D'A. che gestisce l'omonimo gruppo di imprese, per il quale è stato richiesto in data 10.05.21 un decreto di sequestro preventivo di tutto il compendio aziendale distratto, mediante artifici, a favore di altre realtà aziendali facenti capo alla stessa famiglia, tra cui terreni, fabbricati, quote aziendali e una imbarcazione da diporto, richiesta accolta dal GIP e confermata dal Tribunale del Riesame.



452 bis c.p.	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
452 quinquies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 septies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
452 terdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
<b>TOTALI</b>	<b>143</b>	<b>132</b>	<b>129</b>	<b>108</b>	<b>92</b>	<b>117</b>	<b>114</b>	<b>130</b>	<b>144</b>	<b>246</b>

La valutazione sarà espressa unitamente alla categoria di reati che segue.

### I) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia

NOTI											
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
30 dpr 380/01	13	6	1	2	4	4	1	0	0	0	0
44 dpr 380/01	508	473	401	434	387	350	325	244	209	184	194
<b>TOTALI</b>	<b>521</b>	<b>479</b>	<b>402</b>	<b>436</b>	<b>391</b>	<b>354</b>	<b>326</b>	<b>244</b>	<b>209</b>	<b>184</b>	<b>194</b>

In aumento i reati in materia ambientale.

Costanti gli abusi edilizi. Deve ribadirsi la scarsa effettività delle sanzioni previste dal Legislatore, soprattutto in considerazione dell'esiguità dei termini di prescrizione dei reati contravvenzionali.

La materia della tutela dell'assetto urbanistico ed ambientale richiede particolare attenzione e tempestività in considerazione della presenza nel territorio di tre parchi regionali naturali - Monti Lucretili, Monti Simbruini e di Vejo (quest'ultimo anche archeologico) e comunque di diffusi vincoli paesaggistici, ambientali e archeologici, diverse sono state le richieste di sequestro preventivo (ivi comprese quelle di conversione del sequestro probatorio in preventivo), con esito favorevole.

L'allarmante diffusione di abusi edilizi e di reati connessi al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti ha condotto a numerose richieste di convalida di sequestri preventivi effettuati d'iniziativa dalla P.G. Devono però essere ribaditi i problemi di carattere generale connessi alla scarsa effettività dell'impianto sanzionatorio disegnato al riguardo dal Legislatore, a causa, in particolare, dell'eccessiva durata dei processi ordinari e dell'esiguità dei termini di prescrizione previsti per i reati contravvenzionali (soprattutto per i fatti anteriori al primo gennaio 2020). Ciò induce spesso le difese ad evitare la definizione dei procedimenti con riti alternativi - che altrimenti verrebbero privilegiati - nella fondata speranza di poter beneficiare dell'estinzione del reato per decorso dei termini di prescrizione.

Il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro rendono infine poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d'ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato.



Plurimi i procedimenti di particolare rilievo (anche in materia di sofisticazioni alimentari)<sup>13</sup>.

### **L) Le misure di prevenzione**

Plurime le proposte per l'applicazione di misure di prevenzione con sequestri e confische (anche di rilevante importo) disposte dal Tribunale di Roma.

### **M) L'esecuzione penale**

Si offre qualche dato sull'esecuzione penale, servizio di particolare rilevanza e svolto con grande tempestività:

- Provvedimenti di cumulo, 125;
- Ordini di esecuzione senza sospensione, 85;
- Ordini di esecuzione con sospensione 182.

### **1.2.3. La "piaga" dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Rinvio al paragrafo 2.4, trattandosi di espressa richiesta della Procura generale della Corte di cassazione.**

Si rinvia al paragrafo 2.4 per un'analisi puntuale come richiesto dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

Numerosi i procedimenti di rilievo.<sup>14</sup>

---

<sup>13</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- Proc. n. 31277/2020 RGNR a carico di P.F. per le attività svolte dal bitumificio XX, sito a San Cesareo iniziate a seguito di esposti di cittadini che percepivano odori sgradevoli. L'attività di indagine svolta (tramite il Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Palestrina e la Stazione Carabinieri Forestale di Palestrina) ha consentito di individuare la fonte di tali odori nel bitumificio con superamento dei parametri delle emissioni in atmosfera. Il sequestro preventivo dell'impianto è stato disposto dal GIP; è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari;
- Negli ultimi mesi dell'anno scolastico 2020/2021, in Monterotondo, è emerso un allarmante fenomeno di sabotaggio dei pasti erogati ai bambini delle scuole elementari, mediante l'occulto inserimento, all'interno delle pietanze, di chiodi, spilli e altri pericolosi oggetti in ferro. Si sono quindi resi necessari articolati accertamenti mediante riprese video, servizi di O.C.P., esame della documentazione e opportuni riscontri, i quali, tuttavia, malgrado l'impegno profuso da questo Ufficio e dalla competente Compagnia dei Carabinieri, non hanno consentito, allo stato, di identificare i responsabili. Il fenomeno, ad ogni modo, risulta cessato, segno che le indagini condotte hanno quantomeno imposto agli agenti di cessare l'attività criminosa;
- proc. n. 4093/19 RGNR Noti in cui è stata svolta una complessa attività di indagine nella materia della sofisticazione di vini commercializzati. In particolare, i controlli eseguiti su tutto il territorio nazionale sui vini venduti hanno evidenziato (in 28 casi su 30) che il prodotto venduto non era conforme alle qualità dichiarate (in particolare risultava addizionato con acqua e zuccheri). È stata eseguita anche una perquisizione all'interno dello stabilimento ove sono stati rinvenuti aromi naturali (non utilizzabili nella produzione di vini);
- discarica abusiva in Cave (p.p. n. 5247/20). Al fine di ricostruire i fatti e di escludere gravi compromissioni ambientali, sono stati necessari mirati accertamenti tecnici concernenti anche il sottosuolo. All'esito veniva emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari per l'ipotesi di discarica abusiva.

<sup>14</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- proc. n. 6788/17 – B.G. per maltrattamenti, lesioni aggravate e stalking commesso ai danni della moglie; le indagini sono state molto laboriose per la necessità di acquisire le fonti di prova necessarie per smentire la versione difensiva tendente a screditare la persona offesa; la vittima depositava numerose denunce e veniva ascoltata personalmente dal p.m.; in data 29/11/17 veniva richiesta la misura cautelare degli arresti domiciliari, misura accolta (con il divieto di avvicinamento alla p.o.) con ordinanza emessa dal GIP in data 4/12/17; successivamente revocata dal GIP in data 15/12/17 in seguito all'interrogatorio dell'indagato. A causa del perdurare delle condotte persecutorie in data 9/10/18 veniva chiesta nuovamente la misura cautelare della custodia in carcere, richiesta rigettata dal GIP. L'ordinanza veniva impugnata davanti al Tribunale del Riesame che accoglieva l'appello applicando la misura ex art. 282 c.p.p. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio depositata in data 8/11/18 e si è concluso con sentenza di condanna emessa in data 23/2/21;



#### 1.2.4. La presenza della criminalità organizzata nel circondario (cenni).

Vi è una costante attenzione sul territorio per la presenza di alcuni soggetti indagati per fatti di mafia od appartenenti ad organizzazioni di considerevole capacità criminale (famiglie camorristiche e 'ndranghetiste o di provenienza siciliana), dimoranti o residenti nel territorio del circondario anche seguito a misure di prevenzione. Gran parte di tali attività hanno caratteristiche di invisibilità: l'indagine in tali casi non proviene da un reato già individuato ma origina dalla investigazione relativa ad elementi sintomatici dell'attività e della presenza di gruppi ed elementi criminali.

Pur se la competenza per questa criminalità è della Direzione Distrettuale Antimafia, l'attenzione si rivolge ai cd. reati spia.

In Formello, nel circondario di Tivoli, è stato arrestato il 2 settembre 2019, per detenzione e porto di armi da guerra, **Fabio Gaudenzi**, condannato per omicidio e poi per usura a 2 anni e 8 mesi nel processo *Mondo di Mezzzo*. È noto che il Gaudenzi ha dichiarato di volere offrire importanti informazioni sulla criminalità organizzata romana e su Massimo Carminati.

È opportuno ricordare che in Sacrofano, territorio del circondario di Tivoli, fu fermato il 4 dicembre 2014 **Massimo Carminati**, dopo un lungo appostamento in loco dei Carabinieri del ROS. Dopo la recente scarcerazione il Carminati si trova in Sacrofano essendo stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno

- 
- proc. n. 7866/19 – D.N.: procedimento per gravi episodi di maltrattamenti commessi ai danni della convivente e dei figli minori; l'azione delittuosa è stata interrotta grazie all'intervento dei carabinieri che hanno arrestato in flagranza l'uomo nel dicembre 2019 (al quale è stata successivamente applicata la misura cautelare). Successivamente, la donna vittima dei maltrattamenti è stata ascoltata direttamente dal P.M., raccontando anche gli abusi sessuali commessi da un componente della famiglia dell'indagato ai danni della figlia minore;
  - proc. n. 1068/20 – V. F.: procedimento per gravi episodi di maltrattamenti commessi ai danni della moglie e della figlia minore della donna; l'uomo veniva arrestato in flagranza e sottoposto prima a custodia in carcere e successivamente agli arresti domiciliari. La vicenda si svolge in un contesto di profondo degrado sociale, in cui la donna si trovava ad essere anche dipendente economicamente dall'uomo. Ciò ha cagionato una "parziale ritrattazione" della stessa nel corso dell'incidente probatorio, di fatto smentita dal drammatico esame della figlia minore effettuato subito dopo e dalle altre indagini svolte successivamente dal P.M.; l'atteggiamento della donna, tuttavia, ha evidenziato ancora una volta le difficoltà da parte del sistema ad assicurare una pronta ed efficace tutela alle vittime dei reati di violenza di genere. Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato del 7/7/20; l'imputato veniva condannato in data 31/3/21 all'esito di rito abbreviato;
  - proc. n. 6220/19 – GRAZIOSO Francesco + 1: procedimento iscritto in seguito ad un brutale episodio di violenza di gruppo commesso nell'ottobre 2019 ai danni di una donna in condizioni di particolare vulnerabilità a causa delle sue condizioni di fragilità psichica; le indagini svolte dalla p.g. consentivano in breve tempo di identificare gli autori della violenza e di effettuare il fermo di uno di essi (straniero) che stava per allontanarsi dal territorio nazionale, sottoponendolo poi a custodia in carcere con ordinanza del GIP. Il Tribunale del Riesame annullava il provvedimento restrittivo del GIP ritenendo non attendibile la donna. Le indagini successive dimostravano che la donna era stata anche oggetto di pressioni e di offerte di denaro per ritrattare; in seguito, ascoltata in incidente probatorio confermava integralmente le accuse. Il procedimento è stato definito con richiesta di rinvio a giudizio depositata in data 22/1/21; l'udienza preliminare è fissata per la data del 9/11/21.;
  - proc. n. 6908/20 – C. E. per sfruttamento della prostituzione ai danni di due donne di nazionalità romena; le indagini sono state svolte utilizzando telecamere sul territorio, servizi di appostamento e intercettazioni telefoniche ed ambientali; il monitoraggio tecnico permetteva di accertare che l'uomo stava organizzando anche lo sfruttamento di una delle due ragazze sul territorio svedese utilizzando specifici servizi telematici. Al termine delle indagini, in data 16/11/20, veniva emesso decreto di fermo, convalidato dal GIP che applicava la misura cautelare in carcere (misura confermata in sede di Riesame); le persone offese venivano ascoltate in incidente probatorio ed in data 27/4/21 veniva emessa richiesta di giudizio immediato;
  - proc. n.1286/20 – A. B. procedimento per gravi episodi di maltrattamenti e lesioni ai danni della ex moglie, in cui all'esito delle indagini, stante l'irreperibilità dell'imputato e la prosecuzione delle aggressioni ai danni della donna, veniva emesso decreto di fermo in data 29/3/21; successivamente il GIP applicava la misura della custodia in carcere, misura confermata dal Tribunale del Riesame con ordinanza 23/4/21. Il procedimento veniva definito con richiesta di giudizio immediato in data 26/5/21.



Il Tribunale di Tivoli è stato impegnato in numerosi processi per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti:

- nei confronti di **Beninati più 31 (definito “processo alla mafia tiburtina”)** avviato dalla Procura di Tivoli e poi trattato dalla DDA della Procura di Roma;
- nei confronti di Giovannetti Omar più altri (definito “**torre 18**”) istruito completamente dalla Procura di Tivoli e poi rimesso alla DDA della Procura di Roma.

**Sono costanti i rapporti con la Procura Distrettuale di Roma**, con le conseguenti applicazioni di Sostituti Procuratori di questa Procura, spesso per la trattazione di procedimenti iniziata presso la Procura di Tivoli.

La penetrazione nel territorio della criminalità organizzata emergeva dal **Rapporto Mafie nel Lazio 2020, a cura dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio**<sup>15</sup>.

La **Relazione sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2018 – 31 dicembre 2019**, depositata il 24 novembre 2020, fa riferimento alla criminalità di tipo mafioso insistente in questo circondario<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> Da Tivoli alla Capitale.

Come già segnalato nei precedenti Rapporti Tivoli è un comprensorio dove operano aggregazioni criminali di elevato spessore. Il tessuto socioeconomico del territorio in questione è interessato dal radicamento di fenomeni criminali di vario tipo anche di stampo mafioso che interagiscono e si relazionano con consorterie criminali operative nella Capitale. Si tratta di una costante che si manifesta – da molti anni - come già segnalato dal procuratore della repubblica di Tivoli pro tempore Luigi De Ficchy e dal procuratore Francesco Menditto. I fattori che sembrano influenzare la criminalità organizzata locale sono senza dubbio la vicinanza con la Capitale e i costanti rapporti tra esponenti locali della malavita con esponenti della criminalità organizzata romana nonché la presenza di esponenti, nel circondario, appartenenti ad organizzazioni criminali mafiose come la 'ndrangheta e la camorra. In questo contesto si ha la conferma dell'attitudine della criminalità organizzata ad interagire con altri gruppi criminali anche mafiosi e di etnie diverse, ad apprendere ed acquisire il cd. metodo mafioso nel proprio agire criminale....

<sup>16</sup> “Devono segnalarsi poi diversi provvedimenti che hanno riguardato i componenti di numerosi gruppi criminali, diversamente strutturati, ma che hanno in comune la gestione organizzata delle altrettante numerose “piazze di spaccio” che operano in particolare nelle periferie romane. Numerose le iniziative a tal riguardo avviate con risultati estremamente positivi. Si fa in primo luogo riferimento ai provvedimenti cautelari che, in sostanziale prosecuzione di una precedente importante attività investigativa (di cui alla precedente relazione), in data 29 dicembre 2018, 26 febbraio 2019 e 25 maggio 2019 hanno riguardato numerosi soggetti, tutti indagati dei reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi ed estorsioni, aggravati dal metodo mafioso, operanti nelle zone di Tivoli e Guidonia. Le attività di indagine hanno consentito di delineare organigramma ed attività di un'organizzazione dedicata principalmente alla gestione del monopolio del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, nell'area est della Capitale (RG 21492/18 - OCC del 26.2.2019)

....

Il 3 luglio 2019 un provvedimento ablativo (n. 52/2019 del Tribunale di Roma- Sezione Misure di Prevenzione), per un valore complessivo di oltre 120 milioni di euro, ha colpito invece esponenti della 'ndrina MORABITO-POLLICAPALAMARA- SCRIVA, radicatisi in Roma e provincia. Già condannati per sequestro di persona a scopo di estorsione, traffico di stupefacenti e di armi, estorsione, usura e intestazione fittizia di beni aggravata dal metodo mafioso, gli stessi hanno infatti evidenziato rilevanti interessi imprenditoriali (anche a mezzo di interposti fittizi) non solo a Roma ma anche a Rignano Flaminio, Morlupo, Sant'Oreste, Capena, Castelnuovo di Porto, Campagnano e Sacrofano, oltre che in altre regioni

...

Non va tralasciato, inoltre, l'importante mercato agroalimentare, nei due poli costituiti dal MOF di Fondi e dal CAR di Guidonia (RM), i cui volumi commerciali assumono un rilievo nella fissazione dei prezzi nel settore agroalimentare in Europa”.



La **Relazione per l'anno 2020 della Direzione nazionale antimafia** evidenzia l'importanza del mercato agroalimentare, nel polo del CAR di Guidonia (RM), i cui volumi commerciali assumono un rilievo nella fissazione dei prezzi degli agrumi in Europa.

Vanno ricordati anche gli esiti della relazione del II semestre 2020 della Direzione Investigativa Antimafia<sup>17</sup>.

Allo stato non è possibile offrire ulteriori elementi oggetto di approfondimenti investigativi di competenza della DDA di Roma.

Il C.A.R di Guidonia è stato oggetto di particolare attenzione investigativa da parte di questa Procura.

La **Questura di Roma e i Commissariati della Polizia di Stato** segnalano, in sintesi, la seguente situazione.

L'area della Capitale e della sua provincia è sede di importanti infrastrutture, di diversificate istituzioni politiche ed amministrative e di numerosissime attività commerciali e, pertanto, costituisce un polo di attrazione per la criminalità organizzata di matrice calabrese, siciliana e campana, le cui proiezioni sul territorio provinciale sono solite operare in regime di totale connivenza con la criminalità locale e investire in rapporti economicamente vantaggiosi con imprenditori, professionisti ed esponenti del mondo finanziario ed economico.

Le diverse operazioni di polizia concluse hanno tracciato un quadro del territorio provinciale incentrato in particolar modo sul giro di affari derivante dal traffico di sostanze stupefacenti e dal riciclaggio di denaro reinvestito principalmente nel settore economico degli esercizi commerciali e immobiliari.

Il circondario di Tivoli, composto da 75 comuni, comprende un territorio piuttosto vasto con circa 600.000 abitanti e numerose città come Guidonia – in particolare l'area Setteville/Albuccione - Tivoli, Tivoli Terme, Rignano Flaminio e Sacrofano con un tessuto criminale particolarmente complesso tradizionalmente legato a reati di tipo predatorio e al traffico di sostanze stupefacenti ma che - a seguito della recente emergenza sanitaria - potrebbe sfruttare le emergenti difficoltà economiche per immettere liquidità all'interno di attività commerciali – assumendone di fatto il controllo - e riciclare denaro.

Nel territorio del comune di Guidonia Montecelio, inoltre, si sviluppa il mercato di prodotti ittici ed ortofrutticoli denominato "C.A.R. -Centro Agroalimentare di Roma" che è costituito da un

---

<sup>17</sup> "In ordine alla forte espansione delle pratiche estorsive e usuarie particolare attenzione deve essere rivolta anche alle possibili infiltrazioni criminali verso settori che sono stati indeboliti a causa della pandemia come la filiera dell'agroalimentare. Il Mercato Ortofrutticolo di Fondi (LT) cd. M.O.F. e il Centro Agroalimentare di Guidonia (RM) entrambi con volumi commerciali in grado di influenzare il mercato sono tra le realtà economiche più significative della regione e quindi particolarmente attrattive per la criminalità organizzata.

...

L'11 giugno 2020 la DIA di Palermo aveva eseguito un decreto che disponeva un ingente sequestro<sup>17</sup> nei confronti di un imprenditore edile palermitano da molti anni residente a Guidonia Montecelio (RM) e ritenuto "uomo d'onore" della famiglia di "Palermo-Resuttana". Al soggetto già imputato nel cd. "Maxi Processo" e condannato a 7 anni di reclusione sono stati sequestrati beni perlopiù concentrati a Roma e provincia per un valore di circa 40 milioni di euro<sup>18</sup>. L'11 dicembre 2020 a integrazione del predetto provvedimento ablativo l'uomo è stato colpito da un ulteriore decreto di sequestro<sup>19</sup> eseguito dalla stessa articolazione della DIA e che ha riguardato due polizze per un valore di oltre 142mila euro.

....

A nord della Capitale in particolare nei comuni di Morlupo, Castelnuovo di Porto, Rignano Flaminio, Riano e Capena è stata invece accertata la presenza di soggetti appartenenti e/o contigui agli africoti MORABITO.



ambiente commerciale con notevole afflusso di veicoli e persone che si trova all'interno della più grande infrastruttura logistica italiana costituita da una superficie di ben 145.700 mq. e che, proprio in considerazione dell'elevata vastità delle aree rappresenta una forte attrattiva per la delinquenza locale, ma anche per le associazioni criminali della capitale e del meridione – in particolare quelle campane - che gestiscono l'usura in danno dei commercianti della zona, oltre a riciclare il denaro e le merci provento delle illecite attività.

I comuni a nord di Roma quali Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma, invece, registrano la presenza di elementi collegati a formazioni criminali di origine calabrese della zona di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio), alcuni dei quali pregiudicati per reati in materia associativa.

### **Il Commissariato di Tivoli segnala:**

Nel mese di dicembre 2020, quale esito del complesso impianto dell'inchiesta “*Babylonia*” della DDA di Roma, la Guardia di finanza e i Carabinieri hanno dato corso a un decreto di confisca che ha riguardato numerose società e imprese individuali (catene di bar e ristoranti, storici punti di ritrovo della *movida* romana, sale giochi), immobili, veicoli, rapporti finanziari e oggetti preziosi del valore complessivo stimato in circa 300 milioni di euro. L'articolata indagine giudiziaria su cui si basa il provvedimento ablativo consentiva, tra il 2017 e il 2018, di disarticolare due associazioni criminali - una riconducibile ai napoletani AMATO-PAGANO (cd. *SCISSIONISTI*), l'altra ai baresi CELLAMARE - collegate tra loro e dedite a riciclaggio, estorsione, usura, impiego di utilità di provenienza illecita, fatturazioni per operazioni inesistenti, false comunicazioni sociali, frodi fiscali, con l'aggravante del metodo mafioso. La confisca ha colpito un impero economico composto da 71 attività imprenditoriali tra bar, sale bingo e ditte edili; oltre ad immobili, localizzati per la maggior parte nell'area est di Roma e nell'hinterland: Bufalotta, Settebagni, Mentana, **Guidonia**, Monterotondo, ma anche in zone più centrali come Monteverde. Per quanto riguarda l'area del Comune di Guidonia, il provvedimento ablativo ha interessato due complessi abitativi, siti in località Pichini, composti da n. 63 appartamenti.

Sulla stessa linea la valutazione del **Comando Provinciale dei Carabinieri, oltre che dei Gruppi Frascati e Ostia.**

**Sono segnalati i seguenti principali eventi delittuosi:** omicidi, incendi e atti intimidatori di varia natura registrati nel periodo luglio 2020 – giugno 2021:

- **03.08.2020**, in Palombara Sabina (RM), ore 18.00 circa, militari della locale Stazione CC, intervenivano in quella via Giacomo Matteotti nr.131, ove si era sviluppato un incendio che interessava esclusivamente il portone di ingresso dell'abitazione di proprietà di **CIARAGLIA Paolo Antonio**, residente al suddetto indirizzo; l'incendio veniva domato nell'immediatezza da alcuni vicini dell'abitazione e dai Vigili del Fuoco di Montelibretti (RM), intervenuti sul posto che hanno escluso la natura accidentale dell'evento. Procede Compagnia CC di Tivoli;
- **31.10.2020**, in Tivoli, località Tivoli Terme, in via Jacopo Sansovino, durante la serata, **ORREI Marco** è stato attinto alle gambe da due colpi di arma da fuoco da parte di una persona travisata, che si dava immediatamente alla fuga. Il malcapitato, trasportato presso il pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli è stato ricoverato in codice rosso, non in pericolo di vita. Procede la Polizia di Stato.



- **25.02.2021**, in Tivoli, località Villa Adriana, all'interno del parco Malala, **TOMAN Cristian** è stato accoltellato alle spalle da uno sconosciuto. Il malcapitato è stato trasportato presso l'ospedale Sandro Pertini di Roma in codice rosso, non in pericolo di vita. Procede la Polizia di Stato;
- **02.05.2021**, in Monterotondo, via Monte Amiata, ore 01.00 circa, per cause in corso di accertamento, si è sviluppato un incendio che ha interessato l'autovettura VW Lupo, targata CF077FA, di proprietà di CASCIOLI Massimiliano. Procede la Compagnia CC di Monterotondo;

Questi alcuni punti di rilievo segnalati dall'Arma dei carabinieri:

*“Alla criminalità indigena capitolina si affiancano, spesso integrandosi senza particolari vincoli di affiliazione, gruppi criminali riconducibili alle organizzazioni mafiose tradizionali; infatti, le indagini e l'attività di ricerca informativa hanno evidenziato la sussistenza, in Roma e provincia, di presenze criminali qualificate, rappresentate da insediamenti di soggetti già affiliati e/o contigui a mafia, camorra e 'ndrangheta che hanno, pertanto, costituito proprie propaggini su un territorio tradizionalmente alieno al condizionamento mafioso.*

*Proprio per la diversità ambientale del territorio laziale rispetto a quello di origine, tali presenze criminali operano secondo metodologie delittuose improntate ad una minore visibilità, non manifestandosi con la stessa efferatezza riscontrabile in aree ad alta incidenza mafiosa; il mantenimento di un basso profilo operativo costituisce, del resto, una delle condizioni necessarie per poter reimpiegare i capitali di provenienza criminosa in attività lecite, con particolare predilezione per il settore del commercio delle automobili e della ristorazione.*

*Infine, il traffico di stupefacenti è un settore di interesse comune a tutte le consorterie criminali operanti in provincia di Roma, siano esse a composizione locale, di tipo mafioso tradizionale e/o a matrice etnica. In tale settore, pertanto, si assiste, sovente, alla realizzazione di alleanze tra i sodalizi criminali di stanza nella Capitale e organizzazioni transnazionali di varia matrice e composizione.*

*L'attività di monitoraggio effettuata negli anni ha evidenziato la presenza di numerosi soggetti appartenenti, o comunque riconducibili, ad organizzazioni criminali di tipo mafioso siciliane, campane e calabresi, che si sono insediati nel tempo nella Provincia di Roma. Tali insediamenti, sebbene molto significativi e indicativi di possibili infiltrazioni della criminalità mafiosa nel tessuto socio-economico locale, non possono essere considerati, in alcun modo, come segnali di uno specifico controllo territoriale da parte della criminalità organizzata.*

*In totale, in Provincia di Roma sono stati censiti ben 335 individui i quali, in passato, sono stati denunciati o arrestati per violazione dell'art. 416 bis c.p. o per reati commessi con l'aggravante di cui all'art. 7 della Legge n. 203/91.*

*Si riportano, di seguito, i soggetti/gruppi più importanti, secondo le caratteristiche di cui sopra e con l'indicazione delle zone di insediamento residenziale:*

....

- **MORABITO**, dell'omonima cosca di Africo Nuovo (RC), in località Morlupo (RM);
- **MOLLICA Saverio**, elemento di spicco della 'ndrina PALAMARA-SCRIVA-MOLLICA-MORABITO, operante nel settore jonico della provincia di Reggio Calabria e residente in Rignano Flaminio (RM);
- **PALAMARA**, riconducibile alla cosca MORABITO della provincia di Reggio Calabria, nella zona Cassia di Roma;
- **BRUZZANITI**, riconducibile alla cosca MORABITO della provincia di Reggio Calabria, nel Comune di Monterotondo (RM).”

**In particolare, il Gruppo di Ostia segnala:**



“Il territorio della Compagnia di Monterotondo può essere suddiviso in 3 versanti: Sabino, Tiberino ed Eretino. In quest’ultimo, compreso nei Comuni di Fonte Nuova, Mentana e Monterotondo, oltre ai reati in materia di stupefacenti, è da segnalare un’incidenza dei reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai furti, in abitazione, presso esercizi commerciali, nonché casse continue dei supermercati o di sportelli bancomat. Queste ultime due tipologie sono in netta diminuzione rispetto al passato. Le tecniche utilizzate sono variegata: dallo scasso con strumenti di effrazione quali cacciaviti e c.d. “piedi di porco”, all’uso di gas, all’uso di veicoli utilizzati come “ariete”, per sfondare vetrine e serrande.

Dall’attività info-investigativa, è emerso che i soggetti, provenienti per lo più da paesi dell’Est Europa o di etnia Rom, percorrono ampi territori (gli spostamenti sono spesso di livello interprovinciale ed anche interregionale) e sfruttano l’esistenza di grandi arterie, quali ad esempio la Salaria e la Nomentana, per darsi velocemente alla fuga con mezzi di grossa cilindrata, rubati in precedenza.

Nei settori Tiberino (composto dai comuni di Palombara Sabina, Torrita Tiberina, Nazzano, Fiano Romano e Capena) ed in quello Sabino (con i comuni di Palombara Sabina, Moricone, Montelibretti e Nerola), non si segnalano particolari fenomeni criminali, ad eccezione dei furti in abitazione, con un numero comunque non allarmante.

...

Si riportano gli eventi di rilievo, verificatisi nel periodo di riferimento, per i quali procede l’Arma dei Carabinieri:

- 16 settembre 2020: a Capena, ignoti hanno appiccato un incendio che ha danneggiato l’esercizio commerciale “Forno Francellini”, proprietà della società “Alveria srl”. L’indagine, condotta dalla Sezione Operativa della Compagnia di Monterotondo, non ha consentito di individuare i responsabili; tuttavia, dall’attività è emersa una complessa situazione di interessi commerciali confliggenti nell’area della Via Tiberina. L’11 ottobre 2021, è stato notificato al responsabile area tecnica con delega di firma del comune di Capena l’avviso di conclusione delle indagini e contestuale informazione di garanzia, emesso dalla Procura presso il Tribunale di Tivoli, indagato per “abuso d’ufficio e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici” poiché, in violazione dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione, nonché di numerose norme urbanistiche e paesaggistiche, attestando falsamente l’assenza delle autorizzazioni ambientali e paesaggistiche, ha emesso diversi provvedimenti illegittimi emetteva diversi provvedimenti illegittimi, prima al fine di ostacolare l’apertura in quel centro del supermercato DEM, della società “Desa Srl Gruppo Zampieri Holding”, nonché successivamente, emettendo ordinanza di chiusura e demolizione dell’esercizio dopo pochi giorni dall’apertura;
- 20 ottobre 2020: a Formello, all’interno degli uffici della società “Il Sorbo s.r.l.”, si è verificato l’omicidio di Said Ansary Firouzi, sessantanovenne imprenditore, titolare della citata azienda, attinto da n. 2 colpi di pistola, esplosi da Foly Kave, 48enne iraniano. Dall’attività è emerso che il movente del fatto era legato a pregresse questioni economiche tra i due;
- 10 febbraio 2021: presso l’ospedale “Gemelli” di Roma è deceduto Angheluta Andrei, trentaseienne senza fissa dimora e con un quadro clinico già compromesso (affetto da tubercolosi e dedito all’abuso di alcol) che, durante la notte, era stato trovato a Monterotondo con diverse ferite da taglio. L’attività d’indagine non ha consentito di individuare il responsabile
- 17 marzo 2021: a Rignano Flaminio, i militari della locale Stazione hanno arrestato Narduzzi Giuliano, quarantatreenne, trovato con gr. 60 di cocaina, gr. 9 hashish ed € 1.600;
- dal 26 aprile al 07 giugno 2021: all’interno di n. 3 distinti istituti scolastici di Monterotondo, si sono verificati n. 4 episodi di rinvenimento di viti metalliche e spille nei pasti serviti a mensa. L’attività d’indagine, ancorché



*non abbia consentito di individuare il responsabile, ha comunque escluso responsabilità del personale della ditta concessionaria del servizio;*

- *29 giugno 2021: a Montelibretti, si è verificata una rapina in villa; 3 o 4 soggetti, travisati, con guanti ed armati di pistola, approfittando di porte lasciate aperte per le alte temperature, dopo essersi introdotti in un'abitazione, hanno minacciato i presenti (ai quali non hanno procurato lesioni), asportando denaro e preziosi. L'attività d'indagine, tuttora in corso, allo stato attuale non ha consentito di individuare i responsabili.*

**Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza**, tra l'altro, sottolinea che *fra le attività economiche maggiormente a rischio di infiltrazioni della criminalità operanti nell'area del Circondario della Procura della Repubblica di Tivoli spicca, con una superficie coperta di oltre 300.000 m<sup>2</sup>, il Centro Agroalimentare di Roma (C.A.R.), che ospita aziende che si occupano per lo più della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed ittici. Nel C.A.R. operano circa 450 aziende che danno lavoro a più di 2.500 persone, con un volume d'affari annuo di circa 2 miliardi di euro, legato alla movimentazione di 800.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli e di 40.000 tonnellate di prodotti ittici.*

*La vigilanza del sito è assicurata da guardie giurate. Presso il C.A.R. è presente una Squadra Operativa Stanziale (S.O.T.) della Guardia di Finanza, ove sono impiegati 16 militari alle dipendenze del Gruppo di Tivoli, addetti esclusivamente a servizi di vigilanza doganale, in collaborazione con il personale della Sezione Operativa Territoriale di Roma Est dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.*

*La complessa realtà economica in argomento, in virtù del rilevante volume di scambi commerciali quotidianamente posti in essere, è oggetto di costante monitoraggio, attraverso periodici controlli sulla corretta certificazione dei corrispettivi da parte degli operatori e interventi volti al contrasto del lavoro nero e irregolare.*

*Inoltre, il Gruppo di Tivoli concorre con le altre Forze di Polizia a servizi di pattugliamento sia presso il C.A.R. che nel territorio di Guidonia, come previsto da apposita ordinanza della Questura di Roma.*

### **1.3. Piante organiche.**

#### **1.3.1. Magistrati.**

Col recente D.M. 14 settembre 2020, all'esito di un articolato e complesso iter, **è stato riconosciuto l'incremento richiesto di 3 sostituti** (il 25% dell'organico complessivo).

Attualmente è stato coperto solo uno dei tre posti, con una presenza di 9 Sostituti Procuratori e una scopertura del 18%

Solo l'effettiva copertura dei posti scoperti, pari a 2 sostituti procuratori, che si auspica avverrà a breve, consentirà di riequilibrare la situazione di sofferenza dell'Ufficio.

#### **1.3.2. Personale amministrativo**

Per quanto concerne la dotazione organica del personale amministrativo occorre ancora una volta ribadire, come si è avuto modo di segnalare in diverse precedenti occasioni al Ministero, che la Procura di Tivoli versa in una situazione di grave carenza; infatti, la relativa pianta organica si assesta, al 30 giugno, **a sole 36 unità, a fronte di un fabbisogno attuale di almeno 56 alla luce degli 11 sostituti previsti**, (oltre il Dirigente amministrativo, non previsto in questa Procura). Con il Decreto ministeriale del 14 febbraio 2018, è stato realizzato soltanto un limitato aumento di due posti di assistente



giudiziario, in esito alle assegnazioni nei vari uffici giudiziari dei vincitori e idonei del concorso a 800 posti; i due posti sono stati entrambi ricoperti, entro il 2018.

Ad aggravare la situazione di carenza di organico, sono stati nei due anni precedenti i pensionamenti avvenuti a seguito della legge “quota cento”, in forza della quale ben 5 dipendenti, appartenenti a varie qualifiche funzionali, sono stati collocati a riposo.

A ciò occorre aggiungere che due dipendenti, una Ausiliaria e un Conducente di automezzi, sono stati dichiarati inidonei in maniera assoluta e permanente al lavoro dalla Commissione Medica di Verifica, pertanto con i Provvedimenti, rispettivamente, in data 06/03/2020 e 17/12/2020, sono stati risolti i relativi rapporti di lavoro. A seguito di tali provvedimenti si sono resi vacanti due posti in pianta organica, corrispondenti alle due qualifiche funzionali indicate.

Positivamente, si segnala l'avvenuta copertura il 16 giugno di questo anno del posto che risultava vacante di Direttore, a seguito del concorso a 400 posti per titoli ed esami. Altro dato senza dubbio positivo da riscontrare è quello della presa di possesso di 3 Operatori Giudiziari a tempo determinato, due di loro in data 25 marzo e uno il 28 giugno 2021.

Ciò detto, attualmente **risultano 5 posti vacanti in organico: 2 di Cancelliere Esperto, 1 di Conducente di Automezzi e 2 di Ausiliario**. Il personale effettivo in servizio è pari a 39 unità, di cui 3 sono in posizione di distacco o applicazione da altri uffici; segnatamente si tratta di un assistente amministrativo (equiparato al Cancelliere) distaccato dal Dipartimento della Giustizia Minorile, un conducente di automezzi e un ausiliario, entrambi applicati dalla Procura di Roma.

A compensare in parte la carenza del personale di ruolo, ormai da diversi anni l'Ufficio ha potuto giovare del supporto di risorse umane aggiuntive. Si tratta, in primo luogo, di **personale assegnato dalla Regione Lazio** (allo stato 12 unità, tra cui 3 Guardia parco part time), in virtù di un Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 29 Ottobre 2015 dal Presidente della Corte di Appello di Roma, dal Procuratore Generale di Roma, dal Presidente della Regione Lazio e dal Ministro della Giustizia. I regionali sono stati proficuamente inseriti nei diversi uffici della Procura, con le stesse funzioni corrispondenti ai vari profili professionali- assistente, cancelliere e funzionario- del personale di ruolo, integrandosi perfettamente con questo ultimo.

Inoltre, continua la collaborazione dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Tivoli. Infatti, nel mese di giugno 2020 è stata rinnovata, per un ulteriore anno, la Convenzione per lo svolgimento di attività di volontariato dei soci. Si tratta di una forma attiva di ausilio, diretta, in primo luogo, a facilitare il pubblico nell'individuazione dei vari uffici di destinazione e, in secondo luogo, al personale nei compiti che non comportano la trattazione di dati sensibili o informazioni riservate.

Infine, non si può fare a meno di evidenziare che, a far data dalla metà di marzo 2020, a causa dell'**emergenza epidemiologica da Covid-19**, l'assetto organizzativo dell'Ufficio ha subito modifiche al fine di evitare assembramenti e scaglionare gli accessi. È stato, tra l'altro, predisposto un sistema di **prenotazione on- line degli appuntamenti** per visionare e estrarre copia dei fascicoli nelle segreterie, all'Ufficio Tiap, al Dibattimento e all'Ufficio NRA. Per i fascicoli digitalizzati (dal 2019) è stata prevista la possibilità di richiedere l'estrazione di copie degli atti integrali **a mezzo Pec con preventivo di costo**, (con tempestiva risposta, pagamento on line dei diritti, spedizione a mezzo Pec degli atti). Inoltre, è stata fortemente raccomandata la trasmissione delle richieste di **attestazioni scritte ex art.**



**335 c.p.p. via Pec**, con risposta da fornire stesso mezzo in tempi brevissimi, tendenzialmente non oltre 2 giorni lavorativi.

Nonostante la scarsità di risorse umane, corre l'obbligo di evidenziare che l'Ufficio riesce a mantenere adeguati livelli di efficienza grazie all'impegno e alla buona volontà di gran parte del personale, che spesso si trattiene in ufficio ben oltre l'orario di lavoro, per evitare il formarsi di arretrato nella trattazione degli affari di competenza. A solo titolo esemplificativo si cita l'Ufficio Liquidazioni che ha ridotto consistentemente i tempi di definizione e liquidazione<sup>18</sup>.

### **1.3.3. Le sezioni di polizia giudiziaria.**

Appare indifferibile l'aumento dell'organico delle **aliquote di polizia giudiziaria**, dovuto ai sensi dell'art. 6, comma 1, disp. att. c.p.p. ad almeno 30 unità (attualmente 18).

## **2. Alcune specifiche informazioni.**

### **2.1. Gli effetti della pandemia sul funzionamento degli Uffici del pubblico ministero. La drammatica situazione affrontata: l'adozione di modalità che costituiscono un patrimonio ormai definitivo (e positivo) per l'Ufficio**

La pandemia ha creato plurimi problemi e questioni da affrontare, spesso con estrema urgenza. In estrema sintesi si indicano le tematiche e le soluzioni adottate.

- a) **Sicurezza per Magistrati e dipendenti** (amministrativi e di polizia giudiziaria). Si è utilizzato in misura ampia il lavoro agile per evitare la presenza contemporanea di più persone negli uffici, fermo restando il distanziamento, l'areazione e l'obbligo della mascherina. Lavoro agile ridotto progressivamente col miglioramento della situazione sanitaria.
- b) **Sicurezza per gli utenti**. Si è ridotto l'orario di apertura al pubblico, si è controllata la temperatura all'ingresso e imposto l'obbligo di mascherina. Soprattutto si sono incrementate esponenzialmente le definizioni e risposte per via informatica (in particolare via PEC, a partire dalle certificazioni 335 c.p.p.) e autorizzate e incrementati gli incontri con gli avvocati via teams o telefonici.
- c) **Conferimenti incarichi CT e audizioni via Teams** sono stati molto utili.
- d) **Ordinarie le riunioni tra magistrati e con istituzioni esterne via Teams.**

**In sintesi, la drammaticità dell'esperienza Covid-19 ha consentito di adottare modalità che rappresentano un bagaglio positivo che proseguirà, migliorando la funzionalità dell'Ufficio e diminuendo gli accessi dell'utenza e dell'Avvocatura, con vantaggio per costoro e per la Procura.**

---

<sup>18</sup> Nel periodo in esame sono pervenute 1.726 istanze di liquidazione (+143%), evase 1.918. Sono pendenti 709 istanze. Al 30 giugno 2021 sono stati inviati numerosi provvedimenti al Funzionario Delegato per il pagamento, per cui ne risultano pendenti da lavorare un numero accettabile.



## 2.2. L'informatizzazione, le statistiche, le iscrizioni delle notizie di reato e i termini di indagini.

L'informatizzazione dei registri è proseguita grazie agli interventi adottati a seguito della pandemia (portale deposito atti penali, Pec dedicata).

La digitalizzazione/tiappizzazione prosegue, pur con le difficoltà derivanti dalle carenze di risorse, in parte colmate dall'opportuna assegnazione di un'unità esterna. Molto positive le ricadute derivanti dalla digitalizzazione del fascicolo (rilascio copie alle parti, consultazione da parte del PM, etc.)

Le statistiche sono estratte dall'apposito Ufficio (costituito a tal fine) dai registri informatici e tramite consolle penale. Talvolta si registrano alcune rigidità, risolte dal personale dell'Ufficio (particolarmente preparato), anche con la collaborazione del tecnico informatico del CISIA (sempre disponibile).

La lettura delle statistiche costituisce costante punto di riferimento per l'organizzazione dell'Ufficio.

Le notizie di reato sono iscritte tempestivamente (in giornata reati codice rosso e urgenza per qualunque registro; tra 1 e 5 giorni mod. 21 e 21-bis; non oltre 10 giorni mod. 44 e mod. 45).

I termini delle indagini preliminari sono verificati, al pari del rispetto dei criteri di priorità, grazie al programma predisposto e all'annotazione priorità A, B e C (come da progetto organizzativo e intesa col Tribunale).

## 2.3. Impatto dell'entrata in vigore del Procuratore europeo.

In considerazione del recentissimo avvio del Procuratore europeo non ha creato problemi concreti.

## 2.4. Reati in materia di violenza di genere.

### 2.4.1. Il numero e l'esito dei procedimenti.

#### I dati complessivi (Noti)

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224	309	352	314
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473	465	535	503
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86	83	73	64
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10	8	9	8
609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2	7	7	3
609 octies c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0	0	5	1
<b>Tot. 609</b>	<b>90</b>	<b>74</b>	<b>71</b>	<b>75</b>	<b>90</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>94</b>	<b>76</b>

Nell'ultimo anno i delitti di "stalking" hanno registrato una diminuzione del -11%, quelli di maltrattamento un -6% e i delitti di violenza sessuale -19%. La diminuzione deriva dall'emergenza Covid.

IGNOTI											
Titolo reato	2010-	2011-	2012-	2013-	2014-	2015-	2016-	2017-	2018-	2019-	2020-



	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
612 bis c.p.	9	12	16	19	23	30	26	27	20	20	12
609 bis c.p.	17	12	10	26	10	7	12	18	23	20	19
609 quater c.p.	1	1	0	4	3	5	4	0	2	1	8
609 quinquies c.p.	1	0	1	0	1	3	1	0	1	0	1
609 octies c.p.	1	1	0	0	1	0	0	2	0	2	0
<b>Tot. 609</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>28</b>

### I dati dell'ultimo quinquennio

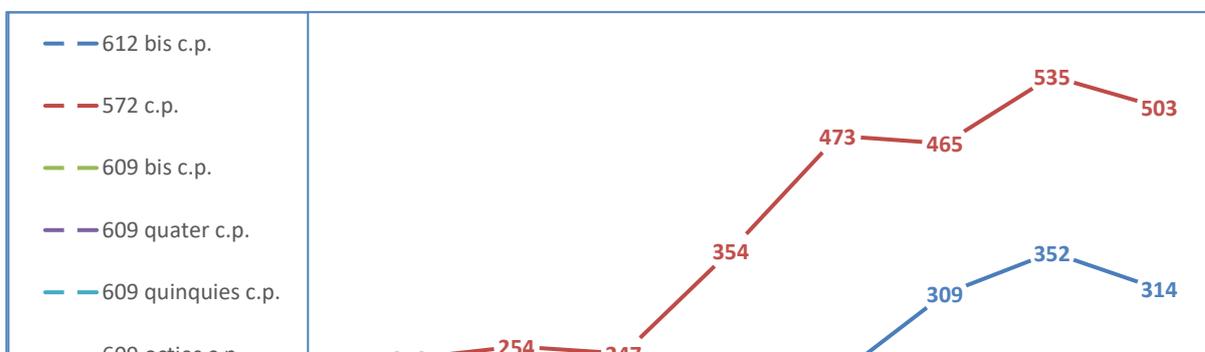
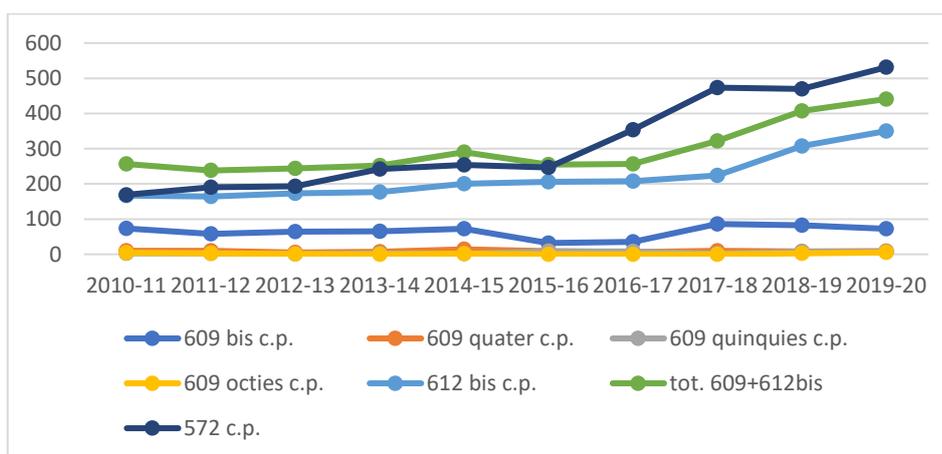
Complessivamente nell'ultimo quinquennio le notizie di reato sono quasi raddoppiate (da 502 a 893). Il dato è in relazione con la specifica azione avviata da questo Ufficio.

Si rilevano i seguenti incrementi (NOTI) per il periodo dal 1° luglio 2016 (per gli anni precedenti, dal 2010 i dati sono sostanzialmente costanti) al 30 giugno 2021 (l'azione di emersione dei reati è in atto dal novembre 2016):

- per i principali reati di violenza di genere indicati (572, 609-bis ss., 612-bis c.p.), + 78% (da 502 a 893);
- per atti persecutori (art. 612-bis c.p.), + 52% (da 206 a 314);
- per maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.), + 104% (da 247 a 503);
- per violenza sessuale (art. 609-bis ss. c.p.), + 55% (da 49 a 76).

Il trend è rappresentato dal grafico che segue.

#### Procedimenti NOTI periodo 1° luglio – 30 giugno





## Il Rapporto tra autore e vittima

In nota si riporta la rilevazione del sesso indagato e parte offesa (media tra i tre anni)<sup>19</sup> e del rapporto sesso indagato/parte offesa<sup>20</sup>, elementi di rilievo per la conoscenza del fenomeno-

<sup>19</sup> Tabella delle notizie di reato (ogni procedimento può avere più notizie di reato)

PERIODO 9/8/18-5/8/2019					PERIODO 9/8/19-5/8/2020					PERIODO 9/8/20-5/8/2021										
REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.		REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.		REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.				
	M			M			Art. 572 c.p. TOT 621	M			M			Art. 572 c.p. TOT 680	M			M		
	487	78%	M	95	20%		586	80%	M	125	21%		559	82%	M	138	25%			
			F	381	78%				F	461	79%				F	421	75%			
	F	131	21%	M	58	44%		F	150	20%	M	71	47%		F	121	18%	M	57	47%
			F	71	54%				F	79	53%				F	64	53%			
	M	282	72%	M	66	23%		M	352	75%	M	111	32%		M	270	76%	M	75	29%
			F	215	76%				F	241	68%				F	195	71%			
	F	108	28%	M	46	43%		F	119	25%	M	57	48%		F	87	24%	M	33	36%
			F	61	56%				F	62	52%				F	54	64%			
	M	0	0%	M	0	0%		M	12	100%	M	4	33%		M	12	86%	M	4	33%
			F	0	0%				F	8	67%				F	8	67%			
	F	0	0%	M	0	0%		F	0	0%	M	0	0%		F	2	14%	M	1	50%
			F	0	0%				F	0	0%				F	1	50%			
	M	124	95%	M	21	17%		M	123	97%	M	22	17%		M	66	99%	M	56	85%
			F	99	83%				F	98	83%				F	10	15%			
	F	7	5%	M	5	71%		F	6	3%	M	0	0%		F	1	1%	M	1	100%
			F	2	29%				F	6	100%				F	0	0%			
	M	305	77%	M	89	29%		M	338	78%	M	100	30%		M	200	72%	M	69	35%
			F	213	70%				F	238	70%				F	131	65%			
	F	89	23%	M	43	48%		F	94	22%	M	41	44%		F	79	28%	M	42	53%
			F	45	51%				F	53	56%				F	37	47%			

20

1) *maltrattamenti* in famiglia (art. 572 c.p.):

- autori del reato: uomini 80%, donne 20%;
- parti offese: uomini 26%, donne 74%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 22%;
  - b) con parti offese donne 78%;
- autori del reato donne:
  - a) con parti offese uomini 46%;
  - b) con parti offese donne 54%.

Dunque, i maltrattamenti sono commessi per la gran parte da uomini (78 %) ai danni delle donne. Quando autori del reato sono donne, le parti offese sono per la metà donne e per la metà uomini.



## I provvedimenti precautelari (arresti).

In un'apposita direttiva alla polizia giudiziaria si è precisato che numerosi sono gli strumenti per tutelare nell'immediatezza la vittima, dovendosi esercitare l'obbligo di arresto per maltrattamenti e atti persecutori nonché l'allontanamento urgente dalla casa familiari dell'autore del reato. È quest'ultimo che va arrestato o allontanato mentre la parte offesa deve continuare a restare nella propria abitazione.

Questi i dati complessivi

Reato	PERIODO 9/8/2018-5/8/2019	PERIODO 9/8/2019-5/8/2020	PERIODO 9/8/2020-5/8/2021
572 c.p.	30	32	24
609-bis c.p. ss	3	8	2
612-bis c.p.	10	10	8
582c.p. aggravato	32	28	28
TOTALE	75	78	62

Disaggregando i dati emerge che la gran parte dei maltrattamenti di donne ai danni di uomini derivano da situazioni di disagio della donna (tossicodipendenza o alcoldipendenza).

2) *violenza sessuale (art. 609-bis s.s. c.p.):*

- autori del reato: uomini 96%, donne 4%;
- parti offese: uomini 41%, donne 59%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 40%;
  - b) con parti offese donne 60%;
- autori del reato donne, con parti offese uomini 57%, donne 43%;

Dunque, la violenza sessuale è commessa per la quasi totalità da uomini (96%) ai danni principalmente di donne (59%), ma anche di uomini (41%);

Nei rarissimi casi in cui autori del reato sono donne (4%), le parti offese sono per il 40% uomini per il 60% donne.

3) *atti persecutori (art. 612-bis c.p.):*

- autori del reato: uomini 74%, donne 26%;
- parti offese: uomini 32%, donne 68%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 28%;
  - b) con parti offese donne 72%;
- autori del reato donne:
  - a) con parti offese uomini 42%;
  - b) con parti offese donne 57%.

Dunque, gli atti persecutori sono commessi in gran parte da uomini (74%) ai danni principalmente di donne (68%), ma anche di uomini (32%)

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (26%), le parti offese sono per la metà uomini per l'altra metà donne.

4) *lesioni codice rosso (art. 582 c.p. aggravato dalla relazione):*

- autori del reato: uomini 77%, donne 23%;
- parti offese: uomini 35% donne 65%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 31%;
  - b) con parti offese donne 69%;
- autori del reato donne:
  - a) con parti offese uomini 48%;
  - b) con parti offese donne 51%.

Dunque, le lesioni aggravate dalla relazione sono commesse in gran parte da uomini (77%) ai danni principalmente di donne (65%), ma anche di uomini (35%)

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (23%), le parti offese sono per la metà uomini per l'altra metà donne.”



### Allontanamenti urgenti

- anno 2018- 2019: 8 (4 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2019- 2020: 9 (5 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.);
- anno 2020- 2021: 9 (4 per 572 c.p. e 5 per 582 aggravato c.p.).

### Le misure cautelari.

Il 55% delle richieste di misure cautelari personali riguarda reati di violenza domestica e di genere.

L'Ufficio Gip provvede con grande tempestività. In caso di urgenza è accaduto che la misura richiesta sia stata depositata anche lo stesso giorno o il giorno successivo.

Il numero di misure cautelari è sostanzialmente pari a quello delle misure precautelari (75% degli accoglimenti, anche all'esito degli appelli).

In sintesi, nel 15% delle denunce, circa, viene adottata una misura cautelare o precautelare, un numero di rilievo.

Plurimi i procedimenti di particolare rilievo che hanno consentito di tutelare con immediatezza la persona offesa<sup>21</sup>.

### Le misure di prevenzione.

**Di grande utilità** le misure di prevenzione emesse ai sensi dell'art. 4 d.lgs. n. 159/2011: **5 nel 2019, 8 nel 2020.**

Il Tribunale di Roma, sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione, provvede con grande celerità, anche con applicazione urgente inaudita altera parte ex art. 9 d.lgs. n. 159/2011, quando richiesto dalla Procura, ricorrendo i presupposti.

---

<sup>21</sup> Questi alcuni procedimenti di rilievo:

- nel febbraio 2021 è stata applicata la misura cautelare nei confronti di P.D. (procedimento n. 1010/2021 RGNR) per il tentato omicidio della sorella;
- nel febbraio 2021, si è proceduto ad emettere decreto di fermo a carico di K.J. (proc. 984/2021) per il reato di lesioni gravissime a carico di un bambino che gli era stato affidato dalla madre impegnata al lavoro.;
- in fase dibattimentale pende l'unico femminicidio degli ultimi 5 anni.



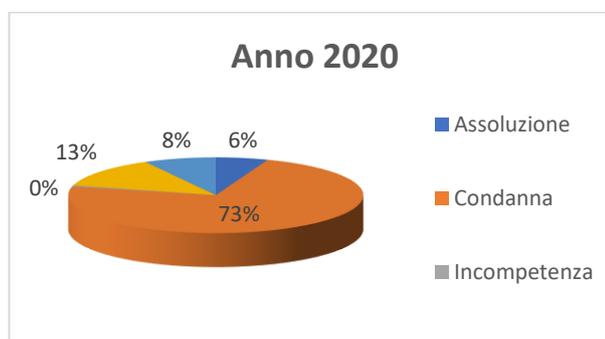
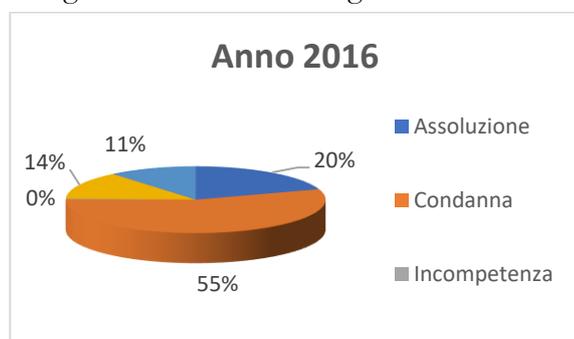
## L'esito dei procedimenti.

Questi alcuni dati.

Codice Rosso esito Tribunale 2019-2020										
		Sentenze							Promiscue	TOTALE
		Condanna	Patteggiamenti	Assoluzioni	NDP prescrizione	NDP diverse	Altre	Totale		
2019	572	33	0	13	5	0	0	51	18	69
2019	609bis ss	15	0	3	0	0	0	18	3	21
2019	612 bis	28	1	17	5	0	0	51	8	59
2020	572	32	0	11	4	0	0	47	11	58
2020	609bis ss	6	0	1	0	0	0	7	0	7
2020	Art. 612 bis c.p.	25	0	9	3	0	0	37	3	40
gen-giu 2021	Art. 572 c.p.	17	0	12	4	0	0	33	5	38
gen-giu 2021	Art. 609 bis ss	9	0	4	0	0	0	13	2	15
gen-giu 2021	Art. 612 bis c.p.	26	0	10	6	0	0	42	5	47
	Totale	191	1	80	27	0	0	299	55	354

Si è constatato che la celere definizione del procedimento (avviata dal 2017) incrementa le condanne, passate dal 50% nel 2016 ai  $\frac{3}{4}$  nel 1° semestre 2021 in un trends in ascesa.

Nel grafico si confrontano gli anni 2016 e 2020





### **2.4.2. La l. 69/2019 (cd. Codice rosso). L'esperienza positiva.**

L'applicazione della legge 69/2019, cd Codice rosso non ha sollevato particolari problemi come evidenziato nella *Seconda relazione sull'attuazione della l. n. 69/2019 del 10 agosto 2020*, reperibile sul sito della Procura<sup>22</sup> e su riviste giuridiche<sup>23</sup> in quanto:

- si erano già assegnate risorse adeguate all'apposito Gruppo di lavoro (4 magistrati su 8);
- erano state già impartite precise direttive alla polizia giudiziaria;
- si è adottata un'interpretazione finalizzata all'attuazione della ratio della legge evitando "burocratizzazioni";
- si è provveduto immediatamente ad adottare un'organizzazione interna adeguata.

**L'esperienza maturata dopo questo primo periodo di applicazione della legge** è riassunta nella citata relazione del 10 agosto 2020 che si aggiorna.

Questa Procura, in data 31 luglio 2019, ha adottato linee guida sull'applicazione della legge (reperibili sul sito web della Procura<sup>24</sup>) e ha aggiornato la direttiva alla polizia giudiziaria emessa in precedenza (composta anche di numerosi allegati) con cui sono impartite specifiche disposizioni per garantire la tutela delle vittime<sup>25</sup>.

**In estrema sintesi: le azioni positive in atto da cinque anni nel contrasto ai reati di violenza di genere** – a partire dall'impegno di 4 magistrati (oggi 5) su 9 e dalla sensibilizzazione della polizia giudiziaria, oltre che da un lavoro di "rete" – **hanno consentito di ridurre al minimo le criticità della nuova legge che non ha tenuto conto della realtà in cui operano i Magistrati e le forze dell'Ordine.**

**In sostanza, lì dove non si era adeguatamente operato a tutela delle vittime di violenza di genere e nel contrasto a questo tipo di reati l'entrata in vigore della legge n. 69/2019 ha avuto il merito di richiamare l'attenzione delle istituzioni sul tema.**

Questa Procura, coadiuvata dalla polizia giudiziaria, invece già dal 2016 aveva avviato un'azione diretta ad accelerare la ricezione delle denunce/querele, la loro trasmissione al PM in tempi rapidi complete di tutti i dati per un immediato esame da parte del magistrato, un tempestivo intervento del magistrato requirente. L'Ufficio Gip ha sempre provveduto rapidamente, nei casi urgenti lo stesso giorno o quello successivo.

La nuova normativa ha incrementato gli adempimenti e imposto tempi stretti non tenendo conto delle risorse disponibili, ragion per cui l'attuazione soddisfacente della legge Codice Rosso nel circondario deriva dalla meditata scelta di questa Procura, precedente alla nuova disciplina, di investire ingenti risorse per la trattazione di questi reati, oltre che dall'impegno, sacrificio e professionalità della polizia giudiziaria e dei quattro magistrati assegnati alla trattazione di questi reati (50% dei magistrati dell'Ufficio).

<sup>22</sup> [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=460](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=460).

<sup>23</sup> <https://www.sistemapenale.it/it/documenti/relazione-tivoli-un-anno-applicazione-codice-rosso>;  
<https://www.giurisprudenzapenale.com/2020/08/10/seconda-relazione-sullattuazione-della-l-n-69-2019-cd-codice-rosso-nel-circondario-di-tivoli-un-anno-di-applicazione-9-agosto-2019-8-agosto-2020/>.

<sup>24</sup> <http://www.procura.tivoli.giustizia.it/allegatinews/13094.pdf>.

<sup>25</sup> Documenti reperibili sul sito web della Procura:

[http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=448](http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=448)



**Dunque, pur se la l. n. 69/2019 non affronta direttamente il tema delle risorse necessarie e adotta meccanismi troppo rigidi, va condivisa la scelta legislativa di assicurare priorità alla trattazione di questi reati.**

**Non si sono verificate serie criticità nell'attuazione della legge**, anche perché questa Procura già trattava celermente le notizie di reato di violenza di genere, con assegnazione di adeguate risorse e formazione della polizia giudiziaria.

I comandi di polizia giudiziaria, seppur con affanno per le scarse risorse disponibili, provvedono adeguatamente.

Anche la Procura, anche grazie all'impegno dei Magistrati e del personale, sta adempiendo ai suoi compiti.

### ***Alcuni limiti.***

La legge, certamente condivisibile per la ragione che la ispira e per l'accelerazione necessaria per una rapida tutela della persona offesa, attuata con rigore grazie all'impegno dei Sostituti Procuratori della procura di Tivoli e della polizia giudiziaria del circondario, formata attraverso specifici corsi organizzati dalla Procura, pur a risorse inalterate, affronta – però - solo alcuni *segmenti* che interessano la violenza ai danni delle donne. Mancano, ad esempio:

- interventi sulle fasi successive a quelle delle indagini (udienza preliminare, dibattimento di primo e secondo grado) in cui i tempi sono rimasti immutati e inaccettabilmente lunghi tanto da condurre ad assoluzioni derivanti dal *fattore tempo*.
- uno sguardo sul settore civile e del Tribunale per i minorenni ove non sempre si valuta la violenza patita dalle donne;
- una seria e specifica formazione di tutti i diversi soggetti che si occupano della violenza di genere che non si può contrastare seriamente in mancanza di strumenti di conoscenza della sua causa che trovano origini in fondamenti culturali profondi.

Ancora, tralasciando le questioni di carattere strutturale che sono a fondamento dei reati di violenza di genere, da affrontare in altre sedi, la legge cd. codice rosso – di cui va apprezzata la *ratio* di incrementare la tutela per le donne vittime di reati di violenza di genere – non risolve (pur affrontandoli in alcune parti) alcuni “nodi” che impediscono una reale tutela delle vittime dei delitti in esame, tra i quali:

- a) l'assenza di idonee strutture che consentano di accompagnare la donna alla denuncia e dopo la denuncia. Pur se sono stati attivati nel circondario di Tivoli negli ultimi due anni tre centri antiviolenza riconosciuti dalla Regione, si tratta di un numero largamente insufficienti in un territorio di 600.000 abitanti. Manca una casa rifugio che assicuri tutela e accoglienza immediata;
- b) l'assenza di un'adeguata formazione della polizia giudiziaria (prevista dalla legge per il futuro). Questa Procura, per ovviare alla carenza, aveva già provveduto ad avviare appositi corsi e a individuare, con la collaborazione dei Comandi, personale più attrezzato per l'accoglienza delle donne e la ricezione delle denunce. Ma occorre un impegno complessivo maggiore;
- c) l'assenza di un numero adeguato di personale di polizia giudiziaria, oltre che di personale di questa Procura.



Va sottolineato, infine, che la tutela della vittima dei reati di violenza di genere (come si vedrà, trattasi in larghissima parte di violenza di uomini ai danni di donne) non può essere delegata solo alla magistratura, alle forze dell'ordine e alla polizia giudiziaria.

In estrema sintesi, occorre, in primo luogo, una *rete* che percepisca la gravità di questi reati e ne faccia venire meno le ragioni profonde (denunce dei vicini, contesto familiare che non tenda a coprire i fatti, un uso adeguato del linguaggio da parte dei mezzi di informazione, ecc.). Sono, poi, assolutamente insufficienti centri antiviolenza e servizi delle pubbliche istituzioni che accolgano le donne vittime di reato, le tutelino e le accompagnino, anche economicamente, verso una determinazione e consapevolezza che consenta loro di allontanarsi dal clima di violenza e dai condizionamenti che subiscono e siano, così, in grado di affrontare un processo penale che, altrimenti, rischia di concludersi con assoluzioni derivanti da ridimensionamenti dei racconti delle vittime e ritrattazioni.

### **2.4.3. Aspetti organizzativi. Il lavoro di rete. L'azione complessiva della Procura.**

I documenti che attestano l'azione della Procura di Tivoli sono reperibili nell'apposita sezione del sito web della Procura denominato *Contrasto alla violenza di genere*<sup>26</sup>.

In estrema sintesi:

#### **1) Coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano in questo settore.**

##### **La rete.**

Si menziona il protocollo del 29 novembre 2016, firmato con Asl Roma 5, Asl Roma 4, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli, Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, *per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.*

È stata realizzata la quasi totalità degli interventi previsti dal protocollo.

#### **2) Avvio e operatività del tavolo interistituzionale.**

In esecuzione del citato protocollo è stato avviato, e si riunisce periodicamente, il tavolo interistituzionale di cui fanno parte Procura, Asl, Camera penale, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni, polizia giudiziaria.

#### **3) Sportello dedicato alle vittime.**

Sono stati dedicati locali allo "Spazio Ascolto vittime" presso la Procura della Repubblica, ove sono presenti per tre giorni alla settimana psicologhe volontarie, con reperibilità di personale delle sezioni di polizia giudiziaria della Procura (se è necessario raccogliere la denuncia) e avvocate dell'Ordine e della Camera penale (per i primi consigli legali, pur se non potranno, poi, assumere la difesa), con contatti col personale dei Servizi sociali e della ASL.

Grazie al protocollo stipulato con la Regione Lazio sono state distaccate funzionalmente 2 psicologhe, formate, che operano a tempo pieno.

#### **4) Informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.**

---

<sup>26</sup> Reperibile sul sito della Procura ovvero alla pagina [http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx](http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx).



È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa ex 90-bis c.p.p. comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione grazie all'ausilio della linguista Prof. E. Piemontese dell'Università La Sapienza di Roma.

Il 15 aprile 2019 è stata diffusa la nuova versione: una guida per informare le donne vittime di reati di violenza di genere redatta con la collaborazione della Regione Lazio/ASL Roma 5 e di Differenza Donna Ong (una delle più importanti associazioni che gestisce centri antiviolenza in Italia).

L'avviso sarà a breve tradotto nelle principali lingue straniere utilizzate nel circondario.

5) **Istituzione di sportelli antiviolenza (e case-famiglia); il ruolo delle associazioni.**

Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'apertura di sportelli antiviolenza nel circondario (Tivoli e Guidonia), in precedenza assenti nonostante la vastità del territorio e la presenza di quasi 600.000 abitanti.

6) **L'importanza della formazione.**

Sono stati avviati corsi specifici per la polizia giudiziaria. L'ultimo corso ha visto la presenza della Presidente della Commissione Senatoriale sul femminicidio

7) **La conoscenza del fenomeno: lo studio dei dati da parte dell'Università.**

È stato avviato, con l'Università di Torino, Dipartimento di psicologia, un progetto diretto a conoscere i luoghi di commissione dei reati di violenza di genere, comparandoli con altri fenomeni criminali.

8) **Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario.**

È stato realizzato con la Asl Roma 5 e Differenza Donna il progetto per rendere più efficace il Codice Rosa presso gli ospedali del circondario.

9) **Potenziamento del Gruppo di lavoro sui reati di violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.**

È stato potenziato il Gruppo di lavoro sui reati sessuali, di violenza di genere e ai danni dei minori, composto da 5 magistrati (su nove), che tratta esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).

10) **Sala audizione protetta.**

È operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con il CT nominato e la vittima.

11) **Audizione delle persone offese.**

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità. Sono stati incrementati gli incidenti probatori;

12) **Priorità assoluta nelle indagini. Richiesta tempestiva di misure cautelari. Utilizzo del cd braccialetto elettronico.**

I PM trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa e richiedono, se necessario, anche in tempi rapidissimi le misure cautelari a protezione delle vittime.

I Gip provvedono con estrema tempestività, se necessario lo stesso giorno della richiesta.



Le misure cautelari personali sono *monitorate* anche dal Procuratore, attraverso un apposito registro in cui si annotano (dal gennaio 2019) i provvedimenti di modifica e le decisioni del Tribunale del riesame.

Si richiede e si applica il cd. braccialetto elettronico.

**13) Direttiva alla polizia giudiziaria n. 2/2017, pubblicata su numerose riviste giuridiche**

Sono impartite specifiche indicazioni alla polizia giudiziaria che procede anche sulla base di elencazione di domande da porre alla PO e di moduli che attestino gli interventi operati secondo quanto ritenuto utile dalla Procura.

**14) Incremento della polizia giudiziaria specializzata.**

D'intesa col Comandante del Gruppo Carabinieri Frascati per le 12 stazioni dipendenti dalla Compagnia di Tivoli sono stati individuati 5 marescialli che si occuperanno della trattazione delle indagini di questi reati, previa formazione, e da cui dipenderanno altri militari.

All'esito della sperimentazione, questa modalità sarà estesa alle altre Compagnie Carabinieri del territorio.

**15) Priorità al dibattimento, evitare la scadenza delle misure cautelari.**

I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta). Sono monitorati i procedimenti, grazie all'impegno del Tribunale, le misure ormai non scadono.

**16) Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati.**

La Procura di Tivoli ha proposto, prima in Italia, nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione ancora prima delle modifiche introdotte dalla l. 161/2017. Il provvedimento è stato pubblicato su riviste giuridiche e replicato in numerose Procure.

**17) Monitoraggio dei detenuti *scarcerandi* per questi reati e interventi preventivi a tutela delle vittime.**

È stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena. In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi.

**18) Incremento dei rapporti con il Tribunale di Tivoli, settore civile.**

Si sta incrementando il ruolo del PM nei processi civili di separazione, divorzio, affidamento dei figli.

Sono state adottate *Linee guida operative aventi ad oggetto competenze e ruolo del pubblico ministero nei rapporti col tribunale civile in presenza di reati di violenza domestica (artt. 69 e 70 c.p.c.)*, pubblicate su numerosi siti.

La Procura si costituisce costantemente producendo gli atti dei procedimenti penali e interloquendo.

Particolarmente utile la scelta di nominare CTP nel caso di CTU sulla responsabilità genitoriale.

**19) Istituzione della sezione di polizia giudiziaria specializzata presso la Procura.**

Particolarmente utile l'avvio di un'apposita sezione di PG, specializzata in Procura per trattare questi reati.



#### **2.4.4. I rilievi della Commissione femminicidio. L'assenza di criticità per la Procura di Tivoli.**

Con riferimento alla specifica richiesta rivolta relativamente alle criticità segnalate dalla Commissione parlamentare di studio sul fenomeno del femminicidio, si osserva che **questa Procura dà costante applicazione diretta a quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul**, richiamata in tutti i documenti adottati.

In particolare:

##### **a) Specializzazione e organizzazione**

- come ricordato, 5 magistrati su 9 sono specializzati nei reati di violenza di genere. Non sono attribuite altre materie se non quelle generiche assegnate a tutti i magistrati. La specializzazione è un valore perseguito;
- si persegue una costante formazione, non solo giuridica ma anche di conoscenza del fenomeno;
- Sono previsti turni settimanali dei solo magistrati del Gruppo specializzato;

##### **b) Il ruolo svolto dai CTU nel processo penale**

- Vi è costante attenzione ad evitare che i CTU d'ufficio esorbitino dai loro compiti;
- Gli psicologi nominati per le audizioni protette sono presenti in un elenco formato dalla procura di un apposito interpello diretto a verificarne la preparazione specifica;
- I quesiti posti sono stati elaborati dai Magistrati del gruppo specializzato.

##### **c) Il ruolo del PM nel procedimento civile**

Si condivide completamente l'impostazione della commissione parlamentare che deriva semplicemente dall'applicazione dei principi Convenzionali, Costituzionali e legislativi:

- Sono state adottate specifiche Linee guida di cooperazione col Tribunale civile;
- Sono trasmessi sempre gli atti del procedimento penale ex art. 64-bis disp. att. c.p.p.;
- L'apposita sezione di PG cura la formazione e la tenuta del fascicolo civile;
- La Procura interviene in tutti i procedimenti civili ove vi sia un concomitante procedimento per violenza o ove, comunque, occorra richiedere interventi a tutela dei minorenni ex artt. 333 e 336 c.c.;
- Nel corso del procedimento viene nominato, se utile, un CTP della Procura;
- L'intervento è assicurato anche alla prima udienza fissata dal Presidente del Tribunale.

#### **2.5. PM e presenza carceraria durante l'emergenza sanitaria.**

Durante le più drammatiche fasi dell'emergenza sanitaria l'Ufficio esecuzione ha proceduto con l'opportuna duttilità, stante l'impossibilità di eseguire le carcerazioni.

Gli arresti in flagranza sono diminuiti drasticamente e, comunque, come di regola sono stati privilegiati gli arresti domiciliari anche prima della convalida.

Le richieste di misure cautelari hanno sempre conciliato le difficoltà del momento nell'esecuzione della custodia cautelare in carcere e la tutela della collettività, in particolare in presenza di persone offese.



## 2.6. Attuazione d.lgs. 231/2001

Si rinvia ai dati esposti.

Nell'anno 2020 vi sono state solo 2 iscrizioni.

È noto il tema della obbligatorietà/discrezionalità dell'iscrizione ai sensi del d.lgs. 231/2001. Si opera in modo *mirato*, in particolare in presenza di situazioni in cui si incrementano le possibili applicazioni di misure cautelari reali.

## 2.7. Impatto della riforma penale.

I numerosi interventi previsti dall'art. 1 della l. n. 134/2021, con la previsione di plurimi decreti delegati, non consenti di offrire in modo sintetico utili contributi nell'attuazione della riforma a eccezione di quanto già esposto con riferimento alle **modifiche normative in tema di iscrizione delle notizie di reato e controllo da parte del PG e del Giudice.**

La nuova disciplina introduce un meccanismo con effetti procedurali (inutilizzabilità) con riferimento al *delicato* tema della tempestività dell'iscrizione della notizia di reato. È noto che per configurare gli estremi per procedere a iscrizione sono state adottate linee guida e indicazioni di varia natura, a conferma della difficoltà di individuare criteri tassativi.

Ad avviso di chi scrive, criteri univoci e chiari costituiscono il necessario presupposto per consentire l'esercizio del potere di controllo del Giudice, dovendosi verificare, in primo luogo, *l'inequivocabile ritardo*. Solo indicazioni univoche sulla doverosità dell'iscrizione, di non agevole individuazione, potrà consentire una verifica sulla *non tempestività inequivocabile*.

Dovrà anche fissarsi un termine che consenta di individuare la *non tempestività*.

Diversamente la decisione sarebbe rimessa alle valutazioni sostanzialmente discrezionali del giudice, attivando un contraddittorio che diverrebbe il nucleo centrale del procedimento, in particolare in presenza di rilevanti *interessi*.

Analoghe considerazioni vanno operate per la valutazione dell'"*ingiustificato*" ritardo, imponendo una verifica in concreto che imporrebbe, anche in questo caso, un meccanismo di "supercontrollo" dell'operato del PM.

In conclusione, senza volontà di ridimensionare il tema che il legislatore intende affrontare, appare evidente che il *meccanismo* individuato rischia di disperdere rilevanti energie degli Uffici di Procura per contrastare le certe questioni che saranno poste. Si pensi alla pluralità di richieste in presenza di procedimenti con un numero rilevante di imputati ovvero con plurime iscrizioni.

Si aggiunge che, dopo l'adeguamento, non agevole, alla nuova disciplina sull'avocazione da parte del Procuratore Generale disposta dalla l. n. 103/2017, e dopo averne concretamente valutato il rispetto attraverso gli opportuni adattamenti previsti dalle risoluzioni del CSM e dalle indicazioni offerte dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione e da codesto Procuratore generale, si introdurrà una nuova disciplina sulla verifica del rispetto dei termini delle indagini preliminari che il legislatore delegato dovrà dettagliare sul "meccanismo procedurale" rivolto alla persona offesa che ne abbia avanzato richiesta (l'attuale disciplina già consente di avanzare richiesta di avocazione al Procuratore generale. In concreto, all'esito dell'attivazione della richiesta il procedimento viene definito o prima dell'avocazione o dallo stesso Procuratore generale).



## **2.8. La gestione dell'archivio delle intercettazioni.**

Questo Ufficio ha adottato tutte le iniziative per la piena attuazione della riforma.

Si è constatato che il dato normativo non è stato ben tradotto nei programmi predisposti, con conseguente aggravio dell'attività del personale, sia nella gestione dell'archivio digitale che in quello documentale.

In particolare, appare assai problematica la realizzazione della scelta del PM di individuare progressivamente intercettazioni da utilizzare nel procedimento, in particolare all'atto dell'emissione dell'avviso ex art. 415-*bis* c.p.p. Tale attività richiede tempi assai lunghi.

## **2.9. Questioni relative al processo telematico.**

Particolare apprezzamento va rivolto all'implementazione progressiva del **processo penale telematico**, non più rinviabile.

Quanto al **processo civile telematico** si rappresenta che il PM affari civili non è in grado di partecipare se non col deposito manuale degli atti.

Tivoli, 14 febbraio 2021

Il Procuratore della Repubblica

dott. Francesco Menditto

F.to